

Anno 52

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efreem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera).

Anche gli Svizzeri all'estero protagonisti alle elezioni federali

Il prossimo 20 ottobre 2019 sono da occupare 200 seggi in Consiglio nazionale e 46 in Consiglio degli Stati. Record di elvetici residenti all'estero in lizza.



Il personaggio
Félix Baumann
4 anni a Milano

Giovani svizzeri
10 domande a
Jana Calamari

Elezioni federali 2019
Informazioni e
aiuto ai votanti



Care lettrici, cari lettori

Passata l'estate è tempo di cambiamenti. Uno di questi riguarda il Console generale d'Italia, Félix Baumann che lascia Milano dopo quattro anni per volta di Ginevra, quale ambasciatore alla missione permanente elvetica presso le Nazioni Unite. Con Baumann la Comunità degli Svizzeri in Italia perde una figura che ha promosso l'integrazione e il coinvolgimento di Svizzeri all'estero di terza e quarta generazione. Anche la Gazzetta tiene a ringraziarlo per il suo prezioso impegno dedicandogli un'intervista (pag 10). Il cambiamento è un tema anche in autunno, con gli Svizzeri (anche all'estero) che sono chiamati a eleggere un nuovo Parlamento. Questo numero concede ampio spazio al tema e nemmeno troppo tra le righe invita a partecipare all'elezione in prima persona. Nel frattempo buon rientro dalle vacanze e buona lettura.

Angelo Geninazzi
REDATTORE

POLITICA SVIZZERA
3

RUBRICA LEGALE
6

RUBRICA
PREVIDENZIALE
8

EDUCATIONSUISSE
9

IL PERSONAGGIO
10

GIOVANI SVIZZERI
ALL'ESTERO
12

CONGRESSO VENEZIA
14

LETTERATURA
15

TI PORTO A TAVOLA
16

PRIMO PIANO
18

DALLE NOSTRE
ISTITUZIONI
20

DALL'OSE
28

DA PALAZZO FEDERALE
30

La Svizzera alle urne per le elezioni federali: questi saranno i temi decisivi

Angelo Geninazzi
REDATTORE

il 20 ottobre prossimo la Svizzera eleggerà un nuovo Parlamento. Quattro anni fa, le elezioni federali hanno visto vittoriosi soprattutto l'Unione democratica di centro (UDC) e il Partito liberale radicale (PLR). Da allora è passata molta acqua sotto i ponti e nel frattempo sono stati rinnovati i parlamenti cantonali. Un'analisi dei risultati di questi ultimi può fornire un'indicazione di quanto capiterà in ottobre, anche se le elezioni federali seguono spesso dinamiche proprie.



Il trend nei cantoni è chiaro

I cambiamenti avvenuti negli ultimi 4 anni nei parlamenti cantonali mostrano chiaramente che il partito che ha maggiormente incrementato i propri seggi sono i Verdi (+41 seggi). Anche il Partito socialista (+23) e i Verdi Liberali (+16) figurano tra i vincenti, mentre tra i partiti borghesi ha incrementato la sua influenza il PLR (+29). Tra i perdenti figurano il PPD (-36), il Partito Borghese democratico (-13) e soprattutto l'UDC, tuttora il primo partito a livello svizzero (-39 seggi).

Le elezioni federali seguono una dinamica propria

La storia politica recente mostra anche che i risultati cantonali non costituiscono sempre un pronostico valido: nel 2011 e negli anni successivi i Verdi hanno raccolto molti consensi sull'onda di... Fukushima, ma hanno incassato una sconfitta alle elezioni federali 2015. In quell'occasione vinsero partiti minori come il PDB e i Verdi liberali che gli addetti ai lavori prevedevano marciassero sul posto. Anche il PLR ha tenuto le sue posizioni all'appuntamento federale del 2007 malgrado fosse reduce da 3 anni di sonore sconfitte a livello cantonale. Decisivi saranno i temi più dibattuti nelle settimane precedenti le elezioni.

I temi centrali in vista delle elezioni

Dagli ultimi «barometri delle preoccupazioni» degli svizzeri emerge che la paura di perdere il posto di lavoro – che condiziona spesso le elezioni – non è più in cima alla lista dei timori, non da ultimo poiché la disoccupazione in Svizzera è attualmente ai minimi con un 2,1% (luglio 2019). Quali sono allora i temi particolarmente in voga?

Clima: è senz'altro il tema del momento che grazie alle estati sempre più calde e all'«effetto Greta» sta coinvolgendo sempre più ampie fasce di popolazione; resta da capire come questo avvantaggerà i Verdi e come invece i partiti borghesi che hanno integrato la tematica nei loro programmi riusciranno a parare il colpo.

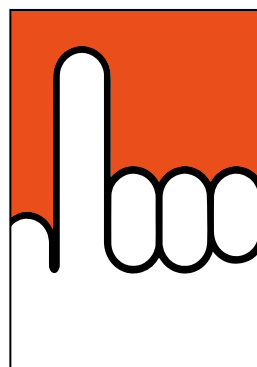
Europa: sul tavolo della discussione vi è una bozza di accordo quadro tra la Svizzera e l'UE. Il testo non gode di molte simpatie, e non solo tra le fila dell'UDC. È dunque lecito attendersi che la scelta su

come continuare la relazione con il grande partner commerciale europeo attirerà immancabilmente e nuovamente l'attenzione preelettorale.

Sanità: la qualità del sistema sanitario elvetico è eccellente, ma i costi continuano a crescere e negli ultimi decenni (dal 1994) sono più che raddoppiati. È difficile intravedere a breve un'inversione di tendenza: le soluzioni passano da una politica dei piccoli passi su cui i partiti si scontrano regolarmente. Il tema è ormai ai vertici delle preoccupazioni degli Svizzeri.

Previdenza vecchiaia: come a tutto l'occidente, anche in Svizzera si assiste ad uno sviluppo demografico determinato dall'aumento della speranza di vita. I sistemi di previdenza sono da riformare e le possibilità sono due: aumentare le deduzioni salariali o le imposte oppure aumentare l'età di pensionamento (o un mix di queste soluzioni). Su queste ricette si dividono gli animi.

Donne: il «tema femminile» è trasversale a molte politiche, sebbene figuri ai vertici delle...preoccupazioni della popolazione. Sarebbe però poco sorprendente se in ottobre la quota di parlamentari di sesso femminile fosse più alta di oggi.



Gli Svizzeri all'estero al centro dell'interesse dei partiti in vista delle elezioni federali

Sono numerosi i cittadini svizzeri residenti all'estero in corsa per l'elezione del Consiglio nazionale



20 ottobre 2019:
sono da occupare 200
seggi in Consiglio na-
zionale e 46 in Consiglio
agli Stati.

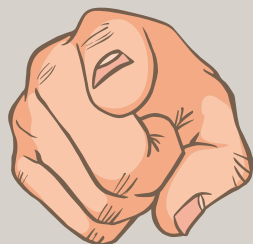
L'elezione dell'ex diplomatico svizzero Tim Guldumann in occasione delle elezioni federali di 4 anni orsono ha portato al centro dell'attenzione il ruolo, il potenziale e i temi a cuore degli Svizzeri all'estero. Guldumann è stato il primo Svizzero all'estero a superare con successo lo scoglio delle elezioni entrando dunque a far parte del Consiglio nazionale.

Gli svizzeri all'estero catturano l'attenzione di molti partiti cantionali

Alla chiusura della redazione non tutte le liste erano definitive, ma è ampiamente probabile che le elezioni di quest'autunno si caratterizzeranno per un record di candidati dall'estero in lizza per il Consiglio nazionale: da Spagna, Giappone, Germania, Italia, Stati Uniti, sono svariate decine di cittadini espatriati che intendono portare la voce della Quinta Svizzera a Palazzo Federale. In molti cantoni sono fiorite le liste internazionali UDC e PS. In totale saranno ben oltre 50 gli "expats" che scenderanno in campo per un posto a Berna. Dopo il 2015, nel Canton

Ticino si presenta nuovamente la lista "Ticinesi nel mondo", sotto-congiunta con il PPD ma che – anche alla luce della congiunzione delle liste PPD-PLR – ha integrato anche Svizzeri all'estero del PLR. Trovate nella pagina accanto un'intervista a Gian-Franco Definti, un "Ticinese nel mondo" che ci parla dei temi e dei motivi che spingono gli Svizzeri all'estero a mettersi a disposizione in prima persona nella corsa al Parlamento.

Dei 760'000 svizzeri che vivono al di fuori dei confini nazionali, circa 175'000 sono iscritti in un catalogo elettorale, un potenziale di elettori equivalente a quello del Canton Turgovia. Secondo Arianne Rustichelli – direttrice dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero), il 40-45% parteciperà al voto.



Partecipate anche voi, informatevi ed eleggete i vostri candidati preferiti! Trovate diversi spunti su come informarvi approfonditamente sui partiti, i temi e i candidati a pagina 30 di questo numero di Gazzetta Svizzera. La vostra opinione conta!

“Lo Svizzero all'estero offre un angolo di visuale diverso”

Gian Franco Definti racconta a Gazzetta i motivi che lo hanno spinto – insieme a 7 colleghi in tutto il mondo – a costituire l'unica lista ticinese di Svizzeri all'estero

Gian Franco Definti
CANDIDATO, LISTA “TICINESI NEL MONDO”



Gian Franco Definti, insieme a sette altri “ticinesi nel mondo” è in corsa per un posto in Consiglio nazionale. Cosa spinge uno Svizzero che vive e spesso lavora all'estero ad impegnarsi in politica nazionale?

I motivi sono diversi, in quanto il mondo degli svizzeri all'estero è molto variopinto. Io personalmente mi impegno da molti anni per gli svizzeri all'estero in particolare per quelli in Italia. Sono presidente della Società Svizzera di Milano, il circolo svizzero più grande del mondo, faccio parte del Collegamento Svizzero in Italia come pure del comitato centrale dell'OSE, Organizzazione degli Svizzeri all'Estero. Conosco i “problemi” degli Svizzeri all'estero molto da vicino. Se avessimo più peso sul palcoscenico della politica nazionale, quando si parla per esempio di accordi bilaterali con UE, oppure di assicurazioni sociali, di banche, potremmo esprimere molto meglio i nostri dubbi e le nostre speranze.

Eppure degli oltre 760 mila Svizzeri all'estero, solo 1/5 è iscritto in un catalogo elettorale e dunque esercita i suoi diritti politici. Come è possibile aumentare questa percentuale?

È chiaro, non tutti gli Svizzeri all'estero si sentono in prima linea Svizzeri. Molti di loro, in particolare quelli di seconda, terza e oltre generazione, hanno la doppia cittadinanza per cui possono scegliere in quale paese esercitare il loro diritto politico. Non bisogna certamente costringerli a votare (il voto è un diritto non un obbligo) ma invogliarli, facendo loro conoscere meglio il sistema democratico della Svizzera. Infatti, da alcuni anni, le ambasciate e i consolati svizzeri di tutto il mondo organizzano incontri per i neomaggiorenni svizzeri: ottimo modo per avvicinare e coinvolgere i giovani.

Ma bisogna fare molto di più, coinvolgendo tutti i mezzi di comunicazione, ad esempio la Gazzetta Svizzera, la Revue Suisse, Swissinfo e tutti gli altri media e, soprattutto le ambasciate e i consolati, invitando esplicitamente i residenti all'estero a volersi iscrivere nelle liste elettorali.

Quali sono i temi politici che stanno particolarmente a cuore degli Svizzeri all'estero?

Anzitutto vorremmo sempre essere considerati Svizzeri e non solo in occasione delle votazioni: non ci fanno piacere certe campagne denigratorie con minacce di esclusione dal voto, dal diritto di cittadinanza per coloro che hanno la doppia nazionalità e di altre proposte politiche volte a ridurre o, talvolta, anche a cancellare i nostri diritti politici come proposto da taluni parlamentari. Certo, uno Svizzero è libero di emigrare, ma non sempre l'emigrazione corrisponde ad agiatezza e con tutte le turbolenze politiche

odierne un espatriato non si sente più così sicuro come nella tranquilla, isola felice, Svizzera.

Ciò premesso i nostri temi politici sono:

- Difendere e rappresentare gli interessi degli espatriati svizzeri e ticinesi
- Chiedere una revisione dell'AVS facoltativa che coinvolga tutti i residenti all'estero
- Cercare un accordo con le casse malati che ci permetta di essere assicurati direttamente in Svizzera
- Risolvere con gli istituti finanziari svizzeri i problemi bancari oggi esistenti (chiaramente sempre rispettando tutte le normative fiscali del paese di residenza)
- Introduzione del voto elettronico quanto meno per gli Svizzeri residenti all'estero
- Sostenere e promuovere le scuole svizzere all'estero

In cosa si differenzia - secondo lei e i suoi colleghi di lista - la visione della Svizzera di un residente da quella di uno Svizzero che vive all'estero?

Che dalla differenza nasce il progresso e la crescita. Lo Svizzero all'estero vive e confronta il suo essere Svizzero (e fiero di esserlo) con la realtà del Paese nel quale vive e da questa diversità nasce la possibilità del suo apporto in una società (quella svizzera) che spesso si chiude in sé stessa in modo acritico. Lo Svizzero all'estero, per gli Svizzeri in Patria, dovrebbe essere quella voce che offre un angolo di visuale diverso rispetto ad una realtà che dai massmedia è manufatta a un fine piuttosto che a un altro. La realtà non è quella dei TG o dei giornali che hanno sempre un interesse, la realtà è quella che vive la gente comune, e in particolare di quella gente che ha vissuto in paesi diversi dalla Svizzera, molto più aperta all'interculturalità.



La rinuncia all'eredità

Importanti differenze tra successioni italiane e svizzere

Markus W. Wiget
Avvocato

*Gentile Avvocato,
vari anni fa è venuta a mancare una mia zia in Italia quale aveva un'attività imprenditoriale redditizia ma che poi per la crisi ha dovuto chiudere dichiarando il fallimento. I figli di mia zia, cioè i miei cugini, avevano rinunciato all'eredità per via dei debiti. Io stessa avevo provveduto a rinunciare all'eredità della zia.*

Alcuni mesi fa è mancato un altro mio zio, cittadino svizzero residente in Svizzera al quale ero molto legata che ha lasciato testamento nominando erede di una piccola somma di denaro me e i miei due fratelli.

Il resto dell'eredità è andata invece alla moglie cittadina svizzera.

Parlando con un mio amico notaio mi ha segnalato che accettando l'eredità di mio zio potrei essere ritenuta responsabile anche dei debiti della zia fallita vari anni fa quindi a questo punto mi è sorto un dubbio.

E allora Le chiedo: è possibile che io debba rispondere dei debiti di cui nulla so e cosa posso fare per evitare che si abbatta sulla mia famiglia una eventualità disastrosa come questa?

P.A.C. (Prov. di Milano)

Gentile Lettrice,
la situazione che Lei ci descrive è molto complessa perché coinvolge varie successioni, aperte in Paesi diversi, potenzialmente disciplinate da leggi diverse.

Ma la soluzione probabilmente è più semplice di quel che si potrebbe pensare. Andiamo con ordine.

Successione della zia italiana

Questa successione è pacificamente regolata dal diritto italiano.

In base alla legge italiana l'erede è considerato successore universale del defunto e, come tale, subentra in tutti i rapporti attivi e passivi dello stesso.

Lei ci ha detto che i figli della zia hanno già formalmente rinunciato all'eredità, ed in questi casi vengono chiamati per legge all'eredità i fratelli e le sorelle del de cuius.

Infatti, l'art. 570 Codice Civile Italiano stabilisce che se il de cuius muore senza lasciare prole, genitori né altri ascendenti, succedono i fratelli e le sorelle in parti uguali.

Inoltre, in base all'art. 522 CCI, in caso di rinuncia all'eredità la parte di colui che rinuncia si accresce di regola a coloro che avrebbero concorso con il rinunziante.

Aggiunge ancora l'art. 677 CCI che, in mancanza di accrescimento, la porzione dell'erede mancante si devolve agli eredi legittimi.

Poiché anche Lei ci dice di aver rinunciato all'eredità deduco che sia stata chiamata all'eredità per rappresentazione ai sensi dell'art. 467 C.C.I., subentrando a uno dei suoi genitori (fratello o sorella della defunta zia) che a sua volta aveva rinunciato, o era mancato prima della zia.

Non è dato invece sapere se Lei ha dei figli perché in tal caso anch'essi dovrebbero rinunciare o aver rinunciato all'eredità e, se minori, previa autorizzazione del giudice tutelare competente. In tal caso, allora, nulla vi ha da temere per sé e per il Suo patrimonio dal versante italiano.

Successione dello zio svizzero

In questo caso è pacifico che la successione sia regolata dal diritto svizzero.

Infatti, lo zio non solo era cittadino svizzero ma era anche residente nella Confederazione e, dunque, nessun dubbio può sussistere in merito.

Anche in Svizzera l'erede subentra nella medesima posizione del de cuius.

Sotto questo profilo noi non siamo a conoscenza se lo zio svizzero abbia o meno rinunciato a sua volta all'eredità della zia fallita. Se così fosse, nulla quaestio, in quanto lo zio sicuramente non sarebbe divenuto successore universale della propria sorella defunta.

In caso contrario il dubbio è invece legittimo perché, gli eventuali debiti gravanti sull'eredità potrebbero essere passati in capo allo zio, e pertanto, in questo caso potrebbero venire trasmessi nel compendio ereditario agli eredi dello stesso. Poiché dal testamento Lei e i Suoi fratelli risultereste essere stati nominati quali eredi, il rischio è concreto.

La soluzione

Due sono a mio modo di vedere le possibili soluzioni.

In primo luogo, essendo la successione disciplinata dal diritto svizzero, è prevista anche in questo caso la possibilità per gli eredi legittimi ed istituiti di una rinuncia alla chiamata come erede, in base all'art. 566 Codice Civile Svizzero. Tuttavia la rinuncia in Svizzera è sottoposta ad un limite temporale abbastanza ristretto. L'art. 567 CCS, infatti dispone che il termine per rinunciare è di soli 3 mesi.

Tale termine decorre di norma per gli eredi legittimi dalla data della conoscenza della morte, mentre nel suo caso per gli eredi istituiti con testamento dalla comunicazione ufficiale della disposizione testamentaria che li riguarda. In base all'art. 569 CCS, poi, se l'erede muore prima di essersi pronunciato sull'accettazione o rinuncia all'eredità, la facoltà di rinunciare si trasmette ai suoi eredi.

Quanto agli effetti, se l'erede non rinuncia entro il termine di 3 mesi egli acquista incondizionatamente l'eredità (art. 571 CCS). Se poi rinuncia non tutti gli eredi legittimi l'eredità viene liquida-

ta dagli uffici dei fallimenti (art. 573 CCS).

Solo per gravi motivi l'art. 576 CCS prevede che l'autorità possa prorogare il termine per la rinuncia ovvero concederne uno nuovo agli eredi. In secondo luogo, così come in Italia è sempre possibile anche in Svizzera la cosiddetta accettazione con il beneficio d'inventario (art. 580 CCS e ss.).

In tal caso, fatta domanda e chiuso l'inventario dei beni, crediti e debiti, l'erede è tenuto a dichiarare entro un mese se rinuncia all'eredità o se la accetta col beneficio di inventario o incondizionatamente (artt. 587, 588 CCS).

In quest'ultima eventualità, l'erede risponderà quale successore universale, se accetta invece col beneficio, risponderà solo per tutti i debiti risultanti dall'inventario medesimo. Ciò, però, non solo con l'eredità ma anche con tutti i beni propri (art. 590 CCS).

In questo vi è una notevole diversità rispetto al diritto italiano, perché l'erede che accetta con il beneficio d'inventario in Italia non è tenuto al pagamento dei debiti ereditari oltre al valore dei beni a lui pervenuti con la successione.

Come vede, per risolvere i suoi dubbi, è fondamentale sapere se lo zio aveva rinunciato all'eredità della sorella. In caso negativo, diviene essenziale sapere se sono già trascorsi – come io temo – i 3 mesi per la rinuncia.

In quest'ultima ipotesi, si tratterà allora di vedere se è stata chiesta una proroga o, alla peggio, se si può ottenere un nuovo termine.

Debbo però dirLe che i casi di concessione di un nuovo termine eventualmente spirato, devono essere fondati, come detto, su gravi motivi e sono assai rari.

Purtroppo se è trascorso inutilmente il termine l'eredità si considera accettata incondizionatamente, e non è più possibile accettare con beneficio d'inventario.

Spero di essere stato di aiuto, almeno a chiarire la questione, e La saluto augurando a Lei ed a tutti i nostri Lettori una buona ripresa dopo la pausa estiva.

Avv. Markus W. Wiget

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org

Direzione
Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79

Redazione
Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

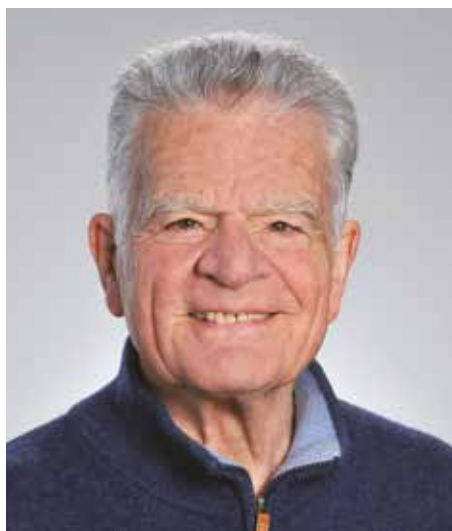
Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT91 0076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).



Doppia nazionalità e AVS

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

**Caro sig. Engeler,
Sono cittadina svizzera, residente da tanti anni in Italia. Mio marito, anche lui svizzero, circa 10 anni fa ha acquisito la cittadinanza italiana e anche i nostri figli hanno la doppia cittadinanza.**

Sono indecisa se fare anch'io la domanda della cittadinanza italiana. Per quanto riguarda le assicurazioni sociali, avendo la doppia cittadinanza, avrei dei benefici che se no, non avrei? In Italia non percepisco uno stipendio proprio, ho solo qualche anno di contribuzione AVS. Mio marito (52 anni) ha circa 17 anni di contribuzione AVS e 10 anni di contribuzione INPS!

La ringrazio in anticipo per la Sua risposta!

Cordiali saluti

Gentile lettrice,
ai fini della previdenza di vecchiaia, invalidità e superstiti, la nazionalità non ha nessuna influenza sulle future pensioni. Suo marito, doppio nazionale, ha esattamente gli stessi diritti come Lei – naturalmente con la differenza del diritto alla pensione INPS per via dei suoi contributi. Se Lei acquisisce anche la nazionalità italiana, nulla cambierà per Lei su questo punto.

Acquisire la doppia nazionalità può portare a qualche vantaggio, anche se con gli accordi bilaterali UE-Svizzera del 2001 questi si sono sensibilmente ridotti. Va invece tenuto conto di alcuni possibili svantaggi ai quali normalmente non si pensa e potrebbero essere di importanza per Lei che non ha reddito proprio pur assistendo Suo marito nel Suo incarico:

1. Fin quando sarete residenti in Italia, Suo marito e Suoi figli sono cittadini italiani e basta, quando varcano la frontiera a Chiasso diventano cittadini svizzeri e basta. Sono doppio nazionali solo negli altri paesi. Mentre Lei è attualmente cittadina svizzera; acquisendo la cittadinanza italiana, anche Lei avrà la stessa sorte.
2. In caso di difficoltà, il consolato svizzero in Italia non potrà intervenire in Vostro favore presso le autorità italiane (e il Consolato italiano in Svizzera non verso le autorità svizzere).
3. La Svizzera è uno dei pochi paesi che ha una legge per il sostegno degli svizzeri all'estero

in difficoltà. Vuol dire che se Lei rimane in Italia e diventa indigente (pensi alla vecchiaia), saranno i servizi sociali del comune di residenza italiano che dovranno darle il sostegno necessario. Spesso in Italia questo risulta insufficiente per vivere dignitosamente: in quel caso la Svizzera può intervenire per i cittadini svizzeri per integrare il sostegno italiano oppure pagare il trasferimento in Svizzera. Ma non può farlo per i doppi cittadini italo-svizzeri.

4. In questo momento non mi risulta, ma in passato i cittadini esteri erano esenti di qualche obbligo fiscale o altro.

Visti vantaggi e svantaggi continuo a scrivere da alcuni decenni sulla Gazzetta che la scelta di accettare una seconda nazionalità non dovrebbe essere principalmente una scelta di convenienza momentanea, ma una scelta di cuore. Se decido per affetto, accetto anche qualche svantaggio potenziale.

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

Robert Engeler ha raggiunto recentemente il traguardo degli 85 anni in gran forma. Dal Comitato di Gazzetta Svizzera, dalla redazione e da tutti i lettori gli giungano i migliori auguri.

Conferenza delle scuole svizzere all'estero a Lucerna

educationsuisse – organizzazione mantello delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten



Ogni scuola ha un cantone patrocinate che sostiene la "sua" scuola nel campo della pedagogia e didattica, inoltre fornisce varie consulenze e la supervisione pedagogica. Lucerna è il cantone patrocinate della scuola svizzera di Bangkok, presentatasi con un video per l'occasione.

Il tema del «corso di aggiornamento» per i responsabili delle scuole era dedicato ai possibili modelli d'impresa per una scuola. Le attuali 18 scuole svizzere sparse su tre continenti e presenti in dieci paesi sono scuole private, gestite di solito da un'associazione con a capo un comitato che lavora con spirito di milizia senza nessun compenso. Per ottenere dalla Confederazione delle sovvenzioni devono adempiere ai requisiti della relativa legge federale svizzera. Essendo organizzazioni non-profit non è sempre facile essere competitivi sul mercato delle scuole internazionali. Tutti i partecipanti hanno ritenuto molto utili e proficui i lavori, tesi a un miglioramento della competitività delle scuole.

Un po' di storia

La maggior parte delle scuole è stata fondata lontano negli anni, in genere per volontà di un gruppo di svizzeri emigrati che avevano il desiderio di assicurare ai loro figli una buona educazione e un approfondimento della lingua tedesca.

Quest'anno la conferenza che raduna tutte le direttrici/direttori e i presidenti delle 18 scuole svizzere all'estero riconosciute dalla Confederazione elvetica si è svolta dall'8 al 10 luglio a Lucerna. I tre giorni di lavoro, organizzati da educationsuisse, erano dedicati allo scambio d'opinione e d'idee tra i responsabili delle scuole nonché alla loro ulteriore formazione con un corso di aggiornamento. L'ultimo giorno si è concluso, come tutti gli anni, con la parte ufficiale, con ospiti dal mondo politico ed ex-direttori delle scuole svizzere sparse nel mondo.

Le prime scuole svizzere all'estero sono nate in Italia, fondate in parte su iniziativa di ambienti protestanti e in parte per i figli di dipendenti di imprese svizzere. La scuola più giovane è quella di Pechino in Cina che ha aperto le porte nel 2017.

Le scuole svizzere all'estero oggi

Tutte le scuole accolgono ragazze e ragazzi di tutte le nazionalità. Nel 2018 circa 7'950 studenti, di cui un buon 20% di nazionalità svizzera, hanno frequentato le scuole. Su 847 insegnanti in totale, il 30% sono insegnanti svizzeri. Loro insegnano di solito per alcuni anni prima di rientrare in Svizzera o, come a volte accade, di mettere radici nel paese ospitante.

Le scuole svizzere in Italia

Le scuole in Italia sono ben cinque e offrono tutte le classi che vanno dall'asilo nido fino alla licenza media italiana. Inoltre, a Roma e Milano c'è anche il liceo che si conclude con

la maturità svizzera che permette l'accesso libero (eccetto medicina) alle università in Svizzera.

Tutte le scuole offrono un percorso scolastico multilingue e un insegnamento che si basa sui piani d'istruzione della Svizzera. Bergamo con i suoi 175 studenti è la scuola di più lunga tradizione con ben 126 anni alle spalle. Catania, fondata nel 1904, è con 92 alunni la scuola più piccola. La scuola più grande è Roma, fondata nel 1946, con ben 495 studenti. La scuola di Milano, che conta 375 studenti, può festeggiare quest'anno i suoi 100 anni! La sua succursale di Cadorago è nata nel 2011 e conta oggi 125 studenti. I dati degli studenti si riferiscono all'anno scolastico 2018/19.

Maggiori informazioni sulle scuole svizzere in Italia e nel mondo su www.educationsuisse.ch.

educationsuisse – centro di consulenza «formazione in Svizzera»

Consulenza per i giovani nonché per gli studenti delle scuole svizzere all'estero che vogliono venire in Svizzera per la loro formazione.

Nella prossima edizione della Gazzetta Svizzera si parlerà delle formazioni a livello universitario, della formazione professionale, nonché delle borse di studio.

Contatto

educationsuisse
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Félix Baumann

Console generale di Svizzera a Milano, lascia l'incarico per una nuova sfida quale ambasciatore alla missione permanente elvetica presso le Nazioni Unite



Biografia: Félix Baumann nasce nel 1972 a Zurigo e frequenta le scuole a Losanna.

Gli studi: studia relazioni internazionali a Ginevra e ottiene poi un Master in direzione aziendale presso la SDA Bocconi a Milano.

Esperienza nel settore privato: prima di entrare al servizio del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) nel 2001, lavora per quattro anni per un'azienda americana di attrezzature mediche.

Russia: è stato di stanza due volte presso l'Ambasciata di Svizzera a Mosca. Tra gli altri incarichi ha partecipato al negoziato che ha visto la Svizzera rappresentare gli interessi della Russia in Georgia (e vice versa) dopo il conflitto armato del 2008.

Strategia: prima di Milano, è stato dal 2011 al 2015 capo dello stato maggiore della Direzione delle risorse del DFAE a Berna. Ha partecipato a numerosi progetti con l'obiettivo di adattare la rete delle rappresentanze diplomatiche svizzere nel mondo alle esigenze attuali.

ONU: ad agosto avviene il passaggio dalla diplomazia bilaterale a quella multilaterale. Sarà Ambasciatore, capo della divisione multilaterale della Missione svizzera presso l'ONU a Ginevra e rappresentante permanente presso la conferenza sul disarmo.

Gli hobby: arte, design, jazz, mare & montagna, un bicchiere di vino con gli amici.



© DFAE / Béatrice Devènes

Per tre anni e mezzo ha svolto il ruolo di Console generale a Milano, cosa porta con sé da questa esperienza e quale è il suo bilancio?

Sarò sempre grato per aver potuto rappresentare la Svizzera a Milano, al momento una delle città più dinamiche, vera e propria "place to be". Dopo EXPO 2015, abbiamo continuato i nostri sforzi per diffondere l'immagine di una Svizzera innovativa, creativa e competitiva, mettendo allo stesso tempo l'accento sulla solidarietà e sui valori umanitari del Paese. Contrastando in modo valido i classici stereotipi e i luoghi comuni. Nel 2016 l'inaugurazione della galleria di base del San Gottardo è stata al centro della nostra comunicazione. Nel 2017 abbiamo lanciato la Swiss Design Map Milano, il cui scopo è di dare maggiore visibilità all'importante presenza di designer svizzeri. Insieme allo Swiss Business Hub abbiamo sostenuto molte piccole e medie imprese svizzere desiderose di stabilirsi in Italia. Abbiamo promosso le eccellenze svizzere nella gastronomia, nell'orologeria, nella moda sostenibile e nella logistica ferroviaria. Abbiamo anche trattato tematiche più trasversali come ad esempio la gestione transfrontaliera dell'acqua, la democrazia diretta e gli ultimi sopravvissuti svizzeri dell'Olocausto. Questa primavera, la Svizzera è stata Paese ospite d'onore alla fiera del libro per ragazzi a Bologna. Abbiamo approfittato di questo importante evento per lanciare una campagna di comunicazione destinata in particolare ai giovani. Infine, un posto sempre più importante è stato dato alla comunicazione sui social media (Facebook e Instagram).



© André Herger

Le relazioni tra Svizzera e Italia sono un tema sempreverde: a suo modo di vedere dove stanno i principali problemi da risolvere tra le due nazioni?

L'Italia è un partner fondamentale per la Svizzera: i due Paesi non condividono solamente una lingua, una cultura e, in parte, una storia comune, ma l'Italia è anche il terzo partner commerciale della Svizzera. Nel 2018, il volume degli scambi, incluso quello dei servizi, è ulteriormente aumentato, avvicinandosi ai 50 miliardi di franchi svizzeri. In questi ultimi anni le relazioni bilaterali hanno conosciuto vari sviluppi significativi. Penso, ad esempio, all'entrata in vigore nel 2016 del nuovo accordo sulla cooperazione doganale e di polizia, che ha permesso recentemente la costituzione di pattuglie miste lungo il confine tra Ticino e Lombardia. Un altro progresso importante è lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie per terminare l'Alptransit a sud e per aumentare la capacità dei treni merci. Inoltre, la perforazione in corso del terzo valico completerà tra qualche anno il corridoio transalpino fino al porto di Genova.

Sicuramente si presentano ancora delle sfide: la Svizzera si aspetta che il nuovo accordo sull'imposizione dei lavoratori frontalieri, siglato nel 2015, venga ratificato dall'Italia. Un altro tema che preoccupa è l'accesso al mercato finanziario, cioè la possibilità per gli intermediari svizzeri di offrire servizi finanziari in Italia.

Dal punto di vista di Milano, come valuta lo stato delle relazioni transfrontaliere, in particolare tra Ticino e Lombardia?

La Svizzera e l'Italia condividono più di 740 km di frontiera comune, il confine terrestre più lungo per entrambi i Paesi, e per questo motivo le relazioni tra di loro sono quotidianamente intense. È un puzzle complesso tra attori statali e regionali: Berna e Roma, ma anche Bellinzona, Coira e Sion da un lato, e Milano, Torino, Aosta e Bolzano dall'altro. Un elemento positivo riscontrato è che la Regio Insubrica ha guadagnato statura come forum di discussione tra il Canton Ticino da una parte e le regioni Lombardia e Piemonte dall'altra. Il programma Interreg è lo strumento più importante per il coordinamento dei progetti concreti di collaborazione transfrontaliera. Un altro aspetto importante è dato dall'instaurazione di un dialogo regolare tra il Ticino e la Lombardia, a seguito della firma, nel dicembre 2018, di una *road map* che elenca un'intera serie di progetti di interesse comune nei settori dei trasporti, dell'ambiente, del mercato del lavoro, della fiscalità e ancora della cultura. Il nuovo collegamento

ferroviario Mendrisio-Varese, inaugurato alla fine del 2017, offre ai molti lavoratori frontalieri della regione di Varese un'alternativa alla strada. Infine da qualche settimana Lugano è collegata ogni ora all'aeroporto di Malpensa senza dover effettuare cambi di treno.

L'attività del Consolato si svolge direttamente a contatto con gli Svizzeri all'estero: quali sono i problemi principali per i quali essi si rivolgono a Lei?

Con più di 32'000 cittadini svizzeri il Consolato generale a Milano è il quarto in termini di immatricolati svizzeri. Nel 2018 il Consolato ha gestito 1.800 richieste di documenti di identità, 80 domande per la naturalizzazione e ha fornito protezione consolare a 30 persone. Abbiamo l'ambizione di fornire dei servizi di qualità in modo da soddisfare al massimo i clienti. I nuovi strumenti online e i social media hanno permesso di facilitare numerose prestazioni. Allo stesso tempo cerchiamo anche di andare incontro ai cittadini: nel 2016 abbiamo offerto per la prima volta in Italia, a Genova, un servizio consolare "mobile". Esperienza ripetuta a Padova, a Bologna e a Torino questo autunno. Organizziamo ogni anno una festa per i giovani svizzeri all'estero che raggiungono la maggior età in presenza di un ospite d'onore: per esempio nel 2017 la campionessa europea del 400m ostacoli, Lea Sprunger. Infine, naturalmente, manteniamo stretti contatti con le istituzioni svizzere in Italia: il Collegamento, i circoli svizzeri, le scuole e la Camera di commercio.

A partire da agosto si appresterà, quale ambasciatore, a difendere gli interessi della Svizzera in altri contesti. Cosa le mancherà della sua funzione attuale?

Mi mancherà interagire con un ambiente così variegato, come solo può succedere in un grande posto bilaterale come Milano. O la possibilità di risolvere i problemi concreti di un'impresa, di una compagnia di teatro o di un cittadino. I viaggi attraverso le regioni del Nord Italia, ognuna con le sue specificità ben particolari. Poi la vista della Madonnina presto la mattina, correndo per le strade del centro. O ancora il Centro Svizzero, vero gioiello della Confederazione all'estero.

Vi è un aneddoto particolare che vorrebbe raccontare o un auspicio da rivolgere agli Svizzeri in Italia?

Un giorno sono andato in viaggio di servizio in una città fuori Milano e da bravo Svizzero mi sono recato in treno. Quando mi sono presentato davanti al portone dell'autorità che dovevo incontrare, il poliziotto mi ha chiesto: "Dov'è l'auto? Dov'è la scorta?". È rimasto incredulo per il semplice fatto che io, Console generale, fossi venuto da solo. Il poliziotto piacevolmente stupito da questo mio "comportamento esemplare", si è poi fatto una bella risata insieme a me.

Mi mancherà la possibilità di risolvere problemi concreti di imprese e cittadini.

Intervista: Gazzetta svizzera
(Giugno 2019)



10

domande a una giovane svizzera

Jana Calamari
membro del comitato UGS



Jana, sei legato alla Svizzera e se sì in che modo?

La Svizzera è casa mia. Anche se sono nata e cresciuta in Italia, ho sempre visto la Svizzera come il posto dove posso stare bene e tranquilla, proprio come ognuno lo sta nella propria casa. Di fatti quando poi ho avuto la possibilità, ho fatto le valigie e mi sono trasferita a Lucerna.

La Svizzera mi ha sempre dato quel qualcosa in più che in Italia sentivo mancare.

Adoro tutto di questa patria: luoghi e cultura.

Cosa ti spinge ad impegnarti nell'ambito UGS?

Quando ho conosciuto l'unione giovani svizzeri, ho scoperto una famiglia con cui poter condividere la fortuna di appartenere a due realtà completamente (a mio riguardo) diverse. Mi sono sentita subito bene quando venivo finalmente capita e assecondata nel raccontare che da bambina andavo alla ricerca degli "Osternäschtli" oppure che il 6 Dicembre insieme a tutta la famiglia aspettavo con grande entusiasmo il Sami Chlaus.

Così l'idea di unire tutti i giovani svizzeri italiani mi ha subito conquistata.

A maggio del 2017 sono entrata a far parte del Comitato in ambito comunicazione e social ma già dall'anno prima partecipo attivamente ad ogni congresso, facendo nuove amicizie e scoprendo sempre più nuovi aneddoti della Svizzera e delle varie usanze cantonesi.

Ti interessa la politica o lo sport svizzero e li segui in modo attivo?

Bella domanda! Da sportiva quale sono, mi interessa ogni tipo di sport, di qualsiasi nazione. La cosa che mi diverte di più in questo ambito, è avere la possibilità di poter tifare un'altra squadra quando una delle due delle tue nazioni viene esclusa o eliminata.

Per quanto riguarda la politica non la seguo. Mi interesserebbe molto conoscere il motivo per cui un sistema è possibile in un paese e non in un altro (tra l'altro stiamo parlando di paese confinanti), ma ancora la politica non è una delle mie più grandi passioni.

Com'è percepita la Svizzera dai tuoi amici e dai tuoi conoscenti?

Ho dato la possibilità a molti miei amici di trascorrere qualche giorno di ferie qua a Lucerna. A tutti colpisce la pulizia della città, le belle strade di montagna e ovviamente l'abbondanza sposata con la puntualità dei mezzi pubblici. Viene spesso sottolineata da loro la mia fortuna di vivere in un paese come la Svizzera.

Poi (concedetemi la parola ovviamente) il luogo comune riguardante la finanzia svizzera. Ogni qual volta che torno nel mio paese di origine in Italia, sento sempre i miei amici urlarmi "Ecco la svizzera! Paga lei che lassù fa i soldi."

Cosa ti piace particolarmente della Svizzera...

Posso dire cosa non mi piace? Occuperei meno righe!

Il perfezionismo. Questo mi piace particolarmente. Persino le buche delle strade vengono coperte nel modo più preciso possibile.

Poi indubbiamente la vasta natura presente in Svizzera. Montagne, sentieri, laghi... Ma anche città, strade, marciapiedi...

Una cosa che trovo molto jöö (tenera) sono le nonne che per uscire a prendere un caffè indossano il loro miglior vestito.

E poi non posso dimenticare la bontà e la raffinatezza della cioccolata Svizzera.

... e cosa invece ti disturba dell'Italia?

Il sistema. Non aggiungo altro.

L'Italia manca di meritocrazia.

Il gigante burocrazia governa il paese, rendendo complicate anche cose banali.

Cosa pensi che potrebbe "copiare" invece la Svizzera dalla cultura italiana? E vice versa?

L'Italia e la Svizzera sono come il bianco e il nero: messi separati sono due colori molto interessanti, quando invece li unisci, in quel buio grigio che fuoriesce non distingui più la lucentezza dei due colori.

Non mi piacerebbe l'idea che le due culture si "copiassero", però posso dire di entrambe i due punti forza.

La cucina Italiana è sicuramente inimitabile al mondo. E a questo pregio non posso dimenticare di nominare anche la disponibilità e l'ospitalità della gente italiana.

Della Svizzera è unica la puntualità. Se viene indicato un orario per qualsiasi evento o appuntamento, sai pur certo che a quell'ora questo accadrà.

Hai qualche aneddoto divertente o situazione buffa da raccontare riguardo al tuo essere svizzero e italiano?

Potrei elencare tutte le vicende che ho passato a scuola.

Ho sempre avuto un carattere esuberante e a scuola comunicavo con compagni e insegnanti a voce molto alta. Sono spesso stata rimproverata, ma la mia sorridente scusa era sempre quella che essendo italiana, avevo avuto come dote il voler far confusione.

Quando poi però sedevo al mio banco, guai a chi metteva sottosopra la mia precisione nel tenere le cose in ordine: astucci, quaderni, appunti, tutto a misura di righello potei quasi azzardare. La mia compagna di banco ha sempre detto "sei proprio Svizzera" e io ovviamente le rispondevo a gran voce per ricordarle, che se occorreva, la Jana italiana non tardava a farsi sentire.

Cosa saresti felice di ricevere dalla comunità dei giovani svizzeri in Italia e come pensi potresti contribuire al meglio?

Se conoscessero la bellezza e il divertimento dei nostri congressi, tutti i giovani di Italia vorrebbero far parte dell'Unione giovani svizzeri.

Essendo una comunità, metterei alla base dell'iceberg delle necessità, l'importanza di restare sempre tutti uniti, investendo ognuno le proprie forze per rendere al meglio il nostro successo.

Mi dispiacerebbe vedere delle lotte di supremazia per ottenere onori che si possono benissimo ottenere anche stando tutti mano nella mano.

Infine, in quanto svizzeri di seconda generazione e portatori di un bagaglio multiculturale, cosa pensi che potreste apportare ai vostri stati di appartenenza?

Sarebbe bello poter insegnare che a volte potremmo uscire dagli schemi adattandosi a nuove esigenze.

La bellezza di sapersi sempre adattare in qualsiasi situazione, in quanto cresciuti con la conoscenza di due diversi modi di vivere.

Abbiamo un problema: non riusciamo a risolverlo in modalità italiana? Bene, proviamo ad applicare il metodo svizzero. O viceversa.

Come si dice? Impara un'arte e mettila da parte, che prima o poi può sempre servire.

Jana Calamari - membro UGS

Congresso UGS 16-17 Novembre 2019

Orientamento professionale e mondo del lavoro in Svizzera nella città più bella del mondo: Venezia!



Cara giovane svizzera, caro giovane svizzero, Peggy Guggenheim disse *“Si è sempre dato per scontato che Venezia è la città ideale per una luna di miele, ma è un grave errore. Vivere a Venezia, o semplicemente visitarla, significa innamorarsene e nel cuore non resta più posto per altro.”*

Abbiamo introdotto Cosenza, Napoli, Bologna, Palermo, Catania, ma Venezia è stata cantata, descritta, amata e celebrata dalle menti più sensibili e poetiche: come possiamo provare a competere?

Non parleremo quindi della poesia delle sue stradine incantate che si aprono sui canali, della sua atmosfera indimenticabile e senza tempo, delle storie e dei misteri che la avvolgono. Se la bellezza di Venezia è stata già descritta e non basta a farti correre a comprare il biglietto lo stesso non si può dire del tema del Congresso! Anche quest'anno il nostro obiettivo sarà darti uno strumento in più per muoverti nel mondo del lavoro: i nostri relatori infatti ti parleranno dell'orientamento e del panorama professionale in Svizzera nonché delle politiche svizzere per i giovani all'estero.

Il nostro Congresso si terrà presso la splendida sala principale del Palazzo Trevisan di Venezia e con l'occasione ringraziamo la Console Jocelyne Berset per averci concesso gentilmente la splendida sala, la Signora Wolf dell'Istituto Svizzero di Venezia e, come sempre, la Presidente del Collegamento Svizzero in Italia Irène Beutler-Fauguel: senza il suo sostegno (e di tutto il Collegamento) il Congresso non sarebbe possibile.

Come sempre poi uniremo l'utile al dilettevole: prenderai infatti parte al famoso bàcaro tour, il tradizionale giro per osterie veneziane a degustare “le ombre” (i bicchieri di vino) nella suggestiva notte tra i canali, parteciperai alla visita dei laboratori delle gondole e potrai partecipare ad un tour guidato per i misteri ed i segreti di Venezia.

Ovviamente, come sempre, avremo cura di farti gustare la gastronomia più deliziosa della Serenissima!

A proposito: stai pensando all'equivalenza “Venezia = risparmi addio”? Ebbene, abbiamo pensato anche a questo!

Grazie ad un membro dell'UGS veneziano, Raffaele Sermoneta, che ringraziamo caldamente per organizzare assieme al comitato il Congresso a Venezia, siamo riusciti a prepararti un programma adatto a tutte le tasche. Contattalo per la prenotazione dell'alloggio presso la nostra struttura convenzionata il prima possibile al +39 370 330 9352 o via email a sermonetaraff@gmail.com (abbiamo pensato alle tue tasche anche per i pranzi e le cene: tutto si conterrà massimo entro i 15 euro).

Puoi ovviamente portare chi vuoi (ti basterà indicare nome e cognome della persona/delle persone che ti accompagneranno nel modulo d'iscrizione).

Dulcis in fundo, il divertimento, l'allegria contagiosa e l'atmosfera incredibile che regnano ai nostri Congressi renderanno il tutto ancora più indimenticabile!

Ora non ti resta quindi che correre ad iscriverti al Congresso sulla nostra pagina facebook “Unione Giovani Svizzeri” dove troverai tutto il programma completo e contattare Raffaele per la prenotazione dell'alloggio! Se hai qualche dubbio ti preghiamo di non esitare a scriverci via whatsapp o chiamarci al + 39 335 533 1270 (o inviaci un'email a unione Giovani Svizzeri@gmail.com).

Ti aspettiamo tra i canali veneziani, il mondo del lavoro svizzero, i bàcaro tour e l'allegria contagiosa dell'UGS!

Angela Katsikantamis
Presidente Unione Giovani Svizzeri
e tutto il comitato organizzativo

“Il peggio (non) è passato: aneddoti di una mamma italiana in Svizzera” di Linda Fallea Buscemi – Islandbooks

Il coraggio di distinguersi e di cambiare

lindafallea.buscemi@hotmail.com
Per acquistare il libro: www.islandbooks.ch

In questi giorni, almeno nella Svizzera tedesca, è ricominciata la scuola. Ciò segna, per moltissime famiglie, la fine delle vacanze estive (*oh noooo!!!*) e l'inizio del tran-tran quotidiano. I miei figli, credo non accetteranno mai che i loro cugini in Italia abbiano tre mesi -sottolineo tre mesi- di vacanze estive (dai primi di giugno ai primi di settembre), contro le loro cinque settimane concesse dalla scuola svizzera. Ogni volta è tutto un discutere sul fatto che, in fin dei conti, le cinque settimane di ferie estive non sono male se si considera che ogni due mesi e mezzo -almeno qui nella Svizzera tedesca- sono previste due meravigliose settimane di vacanza: in autunno, a Natale, a febbraio, ad aprile, più le vacanze di Pasqua e una serie di ponti, soprattutto in primavera. Una delle ultime notti estive trascorse in Italia, ho sentito il mio piccolo farfugliare nel sonno qualcosa in tedesco; mi sono avvicinata e ... *Ein, Zwei, Drei, 1, 2, 3 ...* stava contando. Mi sono accostata al suo visino e pianissimo, senza svegliarlo, gli ho chiesto cosa stesse calcolando. Niente. Continuava a contare *1, 2, 3 ...* e poi sottolineava *Dreiiii!* Come per dire *ma ti rendi conto?* Dietro mia insistenza, ha risposto corrucciato “*Monaten (mesi): drei Monaaten*”!!!! (scandendo bene le parole). Insomma, dato il tema delle lunghe vacanze estive nelle scuole italiane discusso la sera prima, ne deduco che anche in sogno non si dava pace per l'imminente inizio della scuola, qui a Zurigo. In effetti, la scuola non è mai un tema amato al cento per cento dai bambini e a quell'età non ci si può certo aspettare che il valore dell'istruzione sia compreso a pieno, neppure -più avanti negli anni- quando da ragazzi le priorità della vita sembrerebbero essere tutt'altre. Proprio in questi giorni d'inizio dell'anno scolastico hanno trasmesso in tele un film che veramente adoro: *Carpe diem – L'attimo fuggente*, magistralmente interpretato da un fantastico Robin Williams nel ruolo del protagonista, il prof. John Keating. Ogni volta che guardo questo film mi sembra di trovare, nella profondità del suo messaggio, il senso di ciò che vorrei trasmettere ai miei figli. Dunque, ricerco avidamente su YouTube alcune scene



del film, quelle che mi hanno colpito maggiormente, in modo da poter riascoltarne le parole. C'è una scena, per me particolarmente significativa, nella quale il professore -all'aperto, fuori dalla classe- fa marciare per un po' i suoi alunni e sottolinea, sorridendo, la differente andatura di alcuni di loro: c'è chi avanza fiero, chi pieno di passione, poi c'è quello dall'incedere piuttosto timoroso, e via dicendo; tra le risa dei ragazzi, dice di non averli fatti marciare per deriderli, ma per affrontare la questione del conformismo, <<la difficoltà di mantenere le proprie convinzioni di fronte agli altri>>. In un battito di ciglia, la mia mente torna indietro nel tempo e mi ricordo perfettamente quanto sia difficile crescere, maturare, affinare la propria personalità nel continuo sforzo di adattare se stessi a quello che la società vuole (anzi pretende), cercando, al tempo stesso, di mantenere integra la propria individualità. Il professore -col volto di Robin Williams- si fa serio e si rivolge ai suoi ragazzi dicendo <<Ci teniamo tutti ad essere accettati, ma dovete credere che i vostri pensieri siano unici e vostri, anche se ad altri sembrano strani e impopolari, anche se il gregge dice “non è beeee-ne”>> (... belando come una pecora) e continua << Voglio che troviate la vostra camminata, adesso! Il vostro modo di correre e passeggiare in ogni direzione, comunque vogliate, che sia fiero o che sia sciocco, sta a voi. Giovanotti, il cortile è vostro! [...] Andate pure controcorrente!>>. E lo dice con uno sguardo, un sorriso enigmatico così penetrante che nessun altro,

meglio di Robin Williams, avrebbe potuto regalarci. Sono parole che vanno lette e rilette, interiorizzate, parole che potrebbero aiutare soprattutto i nostri adolescenti a comprendere l'importanza della propria unicità; parole semplici, profondamente vere, che se recepite con attenzione potrebbero avere un impatto non indifferente in chi le ascolta, giovani e adulti che siano. Il film in questione è del 1989, quando ragazzina lo ero anch'io. Negli anni l'ho rivisto più volte, ma certe parole sentite oggi, da madre quale sono, hanno un effetto ancora più dirompente. Mi rivedo quando andavo a scuola, sempre di corsa, trafelata, con il mal di testa e uno zaino talmente grande e pesante che il mio corpo - magro com'era allora - stentava a fare da contrappeso; quando la coscienza di me ... era ancora tutta in divenire. Ripenso agli anni nei quali la consapevolezza di me stessa era cosa complicata da comprendere e astrusa da gestire (pari quasi alla mia indomabile chioma - anni 80 - ciuffo compreso). Certo, il professor Keating era proprio un insegnante *sui generis*, ma ce ne fossero di personaggi così nella vita dei nostri figli! Naturalmente credo che, in qualità di genitori, non ci si possa togliere di dosso la responsabilità nei confronti dei bambini, aspettando che sia solo la scuola ad accompagnarli nella pubertà, prima, e nell'adolescenza, dopo. È facile pretendere che i nostri figli siano compresi e seguiti dagli insegnanti, delegando, senza poi interessarci in prima persona di loro, lasciandoli soli ... tutt'al più davanti alla tele, alla Playstation o al pc. Non basta sapere a casa di chi trascorre il pomeriggio nostro figlio per essere un bravo genitore; non è sufficiente dargli un orario per il rientro, che lui rigorosamente dovrà rispettare; quello che gli serve non è il cellulare per poterlo rintracciare (e stare noi più tranquilli) ma il nostro orecchio - per poterlo ascoltare -, il nostro cuore, il nostro sguardo, il tempo prezioso di cui disponiamo e comunque, sempre, il nostro sostegno. Credo che il male più diffuso, oggi, sia il non sentirsi ascoltati, capiti, la vergogna di scoprire le proprie debolezze e mostrarle agli altri ... Credo, in buona sostanza, che terribilmente diffusa e più dolorosa sia la solitudine! E come il prof. Keating, glielo dobbiamo dire anche noi ai nostri ragazzi <<figlioli, dovete combattere per trovare la vostra voce! Più tardi cominciate a farlo, più grosso è il rischio di non trovarla affatto. Thoreau dice che “molti uomini hanno vita di quieta disperazione” ... non vi rassegnate a questo! Ribellatevi! Non affogatevi nella pigrizia mentale. Guardatevi intorno: osate cambiare e cercate nuove strade!>>.



Mi rivedo quando andavo a scuola, sempre di corsa, trafelata, con il mal di testa e uno zaino talmente grande e pesante che il mio corpo -magro com'era allora- stentava a fare da contrappeso; quando la coscienza di me ... era ancora tutta in divenire.

— TI PORTO A TAVOLA —

visita culinaria tra i cantoni

TÜRGGERIBEL CON APFELMUS

Dietro questo nome dal suono quasi minaccioso si nasconde in realtà un piatto tipico della tradizione sangallese, consumato normalmente a colazione. Accompagnato da una buona tazza di caffè e dal tipico Apfelmus, il Türggeribel vi catapulterà direttamente nel distretto di Rheintal, che è anche una delle poche regioni in cui si coltiva il prodotto alla base di questa specialità: il Rheintaler Ribelmais, una varietà di mais dove l'intero chicco viene macinato insieme alla piantina.

IN COLLABORAZIONE CON

gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

San Gallo è sinonimo di cultura, storia e paesaggi variegati. Laghi e spettacolari vette alpine attirano gli amanti dello sport all'aria aperta. Per gli amanti della città una passeggiata nell'affascinante San Gallo è invece un gradito passatempo. Che vogliate immergervi nella ricca storia del tessile, passeggiare in città pittoresche, scoprire regioni sportive da sogno o semplicemente godervi qualcosa di buono, questo suggestivo cantone della Svizzera orientale posto tra il Lago di Costanza e l'Appenzello merita sempre una visita.

TI PORTO A TAVOLA



Tempo di preparazione: 1h 30

1. Lavare, sbucciare e togliere il torsolo alle mele e tagliarle a piccoli pezzi.
2. Cuocere dei vasetti di conservazione con coperchio in acqua e aceto per circa 10 minuti così da sterilizzarli. Preriscaldare il forno a 170 gradi.
3. Caramellare lo zucchero in una casseruola riscaldando la pentola e mescolando continuamente per evitare che lo zucchero bruci.
4. Aggiungere i pezzi di mela e il succo di mela e mescolare bene a fuoco ridotto. Mettere il coperchio alla pentola e cuocere a fuoco lento fino a quando i pezzi di mela saranno molto morbidi.
5. Quindi tritare finemente o passare i pezzi di mela con un frullatore o uno schiacciapatate.
6. Aggiungere zucchero, un pizzico di sale, un po' di succo di limone e un pizzico di cannella.
7. Versare l'Apfelmus nei vasetti puliti, lasciando un po' di spazio in alto. Mettere i vasetti di conservazione su una teglia da forno senza che questi si tocchino e chiuderli con il coperchio.
8. Riempire la teglia con circa 2,5 cm di acqua calda e infornare.
9. Quando si formano bolle nel vaso di conservazione, spegnere il forno.
10. Lasciare raffreddare l'Apfelmus completamente. Conservare in un luogo fresco se non consumato subito.
11. Nel frattempo, portare ad ebollizione la semola, l'acqua, il latte e il sale e lasciare a bagno per circa 30 minuti in una casseruola.
12. Mettere in seguito il composto in una padella con l'olio caldo, girare e mescolare fino a formare dei grumi.
13. Mescolare gradualmente il burro. Non appena si formano delle piccole perline (dopo circa 20 minuti), il Ribel è pronto. Servire caldo con l'Apfelmus.

Ingredienti per 4 persone

Ribel

100 g di burro

400 g di semola di mais,
come il Rheintaler Ribel

200 ml di latte

2 c di olio

1.5 c di sale

400 ml di acqua

Apfelmus

1 kg di mele acide

200 ml di succo di mela

1 presa di sale

1 punta di cannella

1 bicchiere di succo di limone

1 presa di zucchero

2 c zucchero per caramellare



Convegno a Mendrisio: in alcuni Cantoni svizzeri una moratoria per fermare questa tecnologia

Il lato oscuro del 5G secondo gli esperti Lo useremo tutti, ma con gravi incognite

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Mendrisio (Canton Ticino) - È stato spiegato il 5G - la nuova tecnologia che riguarderà tutti noi possessori di telefoni mobili - in un convegno internazionale tenutosi il 29 giugno a Mendrisio, nella Svizzera italiana.

Convegno criticato su parte della stampa ticinese e RSI (TV Svizzera) poiché **privo del contraddittorio con la controparte**, cioè con gli esperti di quella parte di Scienza favorevole al 5G.

Il dott. **Paolo Orio**, uno dei relatori di Mendrisio, ha risposto in merito alla Gazzetta Svizzera: «Quale contraddittorio reclamano? Loro sono sempre visibili su tutti i media, interrompendo nei dibattiti chi sta spiegando cose diverse dalle loro. Una volta tanto, nei nostri convegni portiamo ai cittadini i nostri dati scientifici». Secondo Orio, **la Scienza è divisa in due**: quella che con le sue commissioni ha sempre una posizione conservativa e negazionista sui dubbi di altri scienziati, e la Scienza con posizioni cautelative rappresentata dalla comunità scientifica indipendente, slegata da lobby economiche e governative. Allora, cosa dicono i dati scientifici di studi indipendenti dalle lobby?

Dicono che le **frequenze non ionizzanti**, precisamente quelle del 5G, possono alterare lo stato delle cellule umane. Dicono che lo stress ossidativo di queste frequenze non ionizzanti portano la cellula di qualsiasi organismo vivente (esperimenti fatti oltre che su animali ed esseri umani, persino sulle cipolle, con i medesimi allarmanti risultati) «a subire una **quantità insopportabile** di agenti ossidanti che possono danneggiarla e sopprimerla. Questo, secondo quanto scrive Reardon su Cnet.com, potrebbe anche favorire la formazione di tumori e altre malattie cardiovascolari, neurologiche e polmonari».

Esperti e scienziati del convegno - studi alla mano - hanno spiegato alla platea la **legittimità dei dubbi e delle incognite**. Queste le perplessità elencate a Mendrisio e su cui il convegno ha invitato anche le Autorità a riflettere:

la scienziata **Fiorella Belpoggi**, direttrice del Centro di ricerca sul cancro dell'Istituto Ramazzini di Bologna ha ricordato anche la figura di Bernardino Ramazzini: «Un medico del 1600 che per primo ha pronunciato le famose parole "prevenire è meglio che curare". La nostra Onlus a lui dedicata ha anche il



compito di divulgare i risultati delle nostre ricerche. Non è automatico che il risultati scomodi delle ricerche siano portati alla conoscenza dei cittadini. Di fronte al fatto che L'Agenzia Internazionale della Ricerca sul Cancro-IARC ha dichiarato "Possibile cancerogeno", cosa abbiamo fatto? Niente. Nel mondo ci sono 6,6 miliardi di telefonini ognuno dei quali con il 5G avrà una connessione individuale direzionale che verrà direttamente dall'antenna».

La IARC colloca i campi elettromagnetici a radiofrequenza nella categoria "possibili agenti cancerogeni per l'uomo", dunque, secondo la scienziata Belpoggi, perché se c'è un **rischio dichiarato** si va avanti come se non ci fosse?

In Svizzera **alcuni Cantoni hanno posto una moratoria** per fermare la sperimentazione del 5G, la stessa cosa è avvenuta in **Belgio** nell'area di Bruxelles, mentre la rete europea **Stop 5G** è attiva anche in Italia e preme affinché vi siano moratorie alla sperimentazione nei comuni coinvolti.

Un altro relatore, il fisico molecolare **Andrea Grieco** spiega: «L'Universo intero emette una radiazione che in sostanza è l'eco del Big Bang, e che riempie uniformemente lo spazio. Noi viviamo immersi in un brodo elettromagnetico naturale nel quale tutte le forme di vita si sono evolute. La banda di frequenze di questo brodo elettromagnetico naturale sta per essere invasa dalle frequenze del 5G. Installando antenne 5G su montagne, lampioni, balconi e anche dall'alto, ad esempio sui droni e su circa 20.000 satelliti, prima di 3 anni verrà coperto il 98% del territorio italiano, in modo che la copertura sarà pressoché totale. In seguito saranno necessarie nuove bande di frequenza più potenziate perché aumenterà la quantità di dati scambiati». Grieco s'interroga sulla **sicura escalation** che dal 5G porterà al passaggio al 6G, 7G e così via.

Con l'internet delle cose, cioè gli oggetti che dialogano tra di loro e con l'utente, presto saranno parecchi miliardi i device (dispositivi) in uso

Il movimento 'Stop 5G Ticino' ha organizzato un Convegno internazionale a Mendrisio dove i cittadini hanno potuto ascoltare gli interventi di scienziati ed esperti sui dubbi generati dalla nuova tecnologia 5G per la telefonia mobile. Tra i relatori, Fiorella Belpoggi, scienziata e direttrice del Centro di ricerca sul cancro dell'Istituto Ramazzini di Bologna, Andrea Grieco, fisico, esperto di campi elettromagnetici, docente di matematica e fisica, Paolo Orio, presidente dell'Associazione Italiana Elettrosensibili.

sul pianeta: «Ci saranno 20 miliardi di devices connessi al 5G nel 2020, e saranno minimo 55 miliardi nel 2025. Come già l'attuale telefonia mobile, anche il 5G necessita della tecnologia radio ma a frequenze molto più alte e con radiazioni ionizzanti, cioè in grado di rompere i legami chimici di un organismo, di alterare il DNA con il rischio di provocare tumori».

In tutta Europa, negli ultimi mesi c'è stata una segnalazione di **tagli indiscriminati di alberi** che qualcuno ha collegato all'avvento del 5G: vero o falso? «Quello che è vero è che gli alberi ostacolano la propagazione delle radiofrequenze soprattutto se si sale in frequenza, infatti le foglie degli alberi ricchi di acqua assorbono energia e quindi attenuano il segnale. Quindi se voglio piazzare l'antenna di fronte ad un bel platano, devo tagliarlo».

In Svizzera il 5G è già attivo in alcune città: «Il problema è che le radiazioni elettromagnetiche producono elettrosmog, ossia presenza di campi elettrici ed elettromagnetici artificiali potenzialmente dannosi, come detto, per gli esseri viventi».

Chi fissa i limiti di queste radiazioni?: «Attualmente i limiti di sicurezza sono dettati da un organismo internazionale privato (ICNIRP) su mandato dall'OMS e dai Governi. I Governi poi decidono se accettare o no questi limiti».

Tra i problemi di salute accertati, oltre ai rischi di tumori soprattutto per bambini e giovani, e ai testicoli per l'uso di tenerli nelle tasche dei pantaloni, vi è anche l'**elettrosensibilità**

all'elettromagnetismo, di cui si parla poco ma che **rende la vita impossibile** a chi ne è affetto, portando alla perdita del posto del lavoro e a casi di suicidio.

In Italia se ne occupa l'**Associazione Nazionale Elettrosensibili** che si appella ad un "principio di precauzione affinché prima di agire si abbiano in mano studi indipendenti che accertino gli effetti della nuova tecnologia". Il presidente dell'Associazione, Paolo Orio, pone una precisa domanda: «Il 5G rappresenta un problema sanitario, sì o no? Secondo Asstel (Associazione Telecomunicazioni) - riporta Orio - gli effetti delle radiofrequenze del 5G entro i limiti stabiliti non sono dannosi e: "... non c'è alcun fondamento oggettivo alla richiesta di sospensiva dell'esercizio delle reti del 5G"».

Di fronte a queste rassicuranti affermazioni, Orio offre alcuni esempi pratici d'impronta contraria, come una Sentenza TAR del Lazio, che solo sull'uso dei normali telefoni mobili e cordless ha stabilito "...l'**obbligo** per i Ministeri dell'Ambiente, della Salute, dell'Università e Ricerca... ad una campagna informativa rivolta all'intera popolazione sui rischi per la salute e per l'ambiente connessi ad un uso improprio di tali apparecchi».

«Sappiamo che tutti ne facciamo un uso improprio tenendoli vicino al corpo, a diretto contatto con le orecchie o nelle tasche, ecc.» prosegue Paolo Orio - **Maggiori rischi ci saranno con il 5G per le maggiori radiazioni diffuse.**

E cosa fa lo Stato? Fa ricorso per bloccare questa sentenza...».

Persino alcuni **ambienti economici sono in allarme** per questa troppo invasiva tecnologia, tanto è vero che, riferisce Paolo Orio: «La compagnia di assicurazioni Swiss Re prevede che probabilmente aumenteranno molto le richieste di risarcimento per danni alla salute dovuti ai più elevati livelli di radiazioni elettromagnetiche del 5G. Quindi non si stipuleranno polizze per eventuali danni dovuti a questa tecnologia. Così come faranno i Lloyds e altre compagnie assicurative nel mondo...». Questi allarmi, che provengono non già da **complot-tisti**, bensì da parte di scienziati di ogni categoria, Comuni, Cantoni, cittadini, assicurazioni, in merito ai danni sulla nostra salute sono dettagliati e troppi per essere ingiustificati. Il dubbio nonché legittimo è doveroso: abbiamo davvero necessità del 5G ossia di una trasmissione dei dati cento volte più veloce di quella attuale?

Conclude il dott. Paolo Orio: «C'è una frase, detta da una donna elettrosensibile sul nostro sito, che dice l'unica verità: Adesso tutti hanno deciso che non possono fare a meno di telefoni e tecnologia, ma sai di cosa non si può fare a meno? Della salute».

Nota della redazione: le opinioni espresse in questo articolo non sono esaustive di tutte quelle che attualmente animano il dibattito sul tema.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



ITALIA NORD-OVEST



SOCIETÀ SVIZZERA MILANO

Una gustosa Fondue al Caseificio del Gottardo

Spesso sulla cima dei monti, quando agli dei è gradita la festa dalle molte fiaccole, con una coppa d'oro in mano, un grande bacile quale hanno gli uomini pastori, versando in essa latte di leonessa, hai fatto un formaggio grande, intero, splendente

Alcmane¹



Come in un quadro di Lenne: immobile il Lago sospese le Isole e nero di verde e d'argento di là, il Gambarogno. Stasera non si dorme e si torna al giorno passato. Complice il tempo e pausa di pioggia, favore di vento per nubi lontane, sopiti gli echi dei tiri dal Forte di Airolo. Ottima l'organizzazione del nostro Rolf, lo scorso 25 maggio, abbiamo offerto ai nostri soci ed ai simpatizzanti della Società Svizzera di Milano, un pranzo con Fondue al Caseificio del Gottardo, proprio sotto le pendici del monte ed appena più su di Airolo, adagiata e tranquilla laggiù nella valle. Non ancora spenti gli echi, alle 11 il bel pullman ha deposto i numerosi "gitanti" nel piazzale del "Caseificio dimostrativo" del Gottardo. Aria leggera e fina, bella la compagnia ed ottima l'accoglienza. Uno sguardo al panorama, ai monti, alla valle giù verso Quinto e su, verso il Forte. E poi tutti in gruppo al Caseificio: da dove arriva il latte, alla "zangola" dove viene fatto il burro. Un susseguirsi di domande, di meraviglia e di spiegazioni. Poi un aperitivo con salumi del territorio ed ovviamente formaggi e vini adeguati alla circostanza. Appena lì, presso il tavolo delle "leccornie", la ricostruzione di una baita, di un alpeggio e – nelle bacheche – alcuni strumenti ed accessori del casaro.

Ed allora ti rendi conto del miracolo del formaggio, del latte bianco, lucente e splendente di vita, che si fa cagliata, rotta in tratti più o men fini, che diventa crema e poi tolto il siero e scolato il di più, formaggio si fa, oggi come al tempo del poeta spartano: grande, lucente, splendente e dal profumo d'alpeggio.

Ed è latte, sapienza d'alpeggio e maestria di casaro!

Ma prima di pranzo, l'amico Pedrazzini ci ha dato un saggio d'arte e

piacere nel suonarci qualcosa con il corno delle alpi², strumento d'antichi messaggi.

A seguire, il pranzo nella grande sala finemente approntata in tavoli belli e curati, per brasato e fondue. Splendido il primo, sublime la seconda, servita con arte.

Profumo di Kirsch ed aroma dell'Alpe.

A finire la crosta dorata sul fondo del *caquelon*, a render perfetto quel pranzo.

Il dessert con meringhe "affogate" di panna montata con arte, dal sapore di latte!

Buon conversare fra tavolo e tavolo. Fra amici di sempre e fra quelli di oggi.

Poi tutti fuori nell'ampio teatro dei monti lì intorno a sentire quel suono lontano - a tratti struggente - del Corno.

Ma prima due parole sull'antico strumento.

Antichi libri di Lucerna sul fiume e Frati studiosi di tomi possenti, ci parlan di storia, di corni, di Batzen pagati per Corni di passo. Ci dicono del mezzo, del costo e l'antica funzione.

Ci parlan - quei libri - dei legni, d'essenze, d'incastri diversi, di suoni più cupi dal monte alla valle

Larice rosso e bianco l'abete ne son la materia e l'aria si soffia nell'imbocco già suono con fatica e diaframma. Ma questo non suona se manca l'innesto del noto "bocchino". Congiunto di legno nel larice rosso a trarne possente quell'ultimo suono. Nell'arte dei libri d'antichi estensori si fa differenza fra 'l maschio e la donna nell'uso sonoro del detto strumento.

S'impegna in potenza il maschio nel rito, ma meglio – si narra – capace la donna nell'arte più fina di trarre più belle e accorate le note, più languidi suoni e tristi armonie.

Si gonfian le gote, si lascia che il soffio attraversi il bocchino, distenda le note nel lungo canale, infine per tromba nel largo finale si spanda per valli e prati fioriti.



Ed ecco che oggi – ci dice così il Pedrazzini – migliori suonatrici di Corno: tedesca la prima e svizzera l'altra.

E dopo la pausa d'arte e di suoni, gli acquisti di rito, gli assaggi più ghiotti, la via al ritorno d'una bella giornata al tramonto del sole sul Lago Maggiore. Tenero a destra e Locarno là in fondo.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note al testo :

1. Alcmane (650 a.C. Sardi-Sparta) testo originale del Frammento 56 p. "πολλάκι δ' ἐν κορυφαῖς ὀρέων, ὅκα σιοῖσι φάδιη πολύφανος ἑορτά, χρύσιον ἄγγος ἔχοισα, μέγαν σκύφον, οἷά τε ποιμένες ἄνδρες ἔχοισιν, χερσὶ λεόντεον ἐν γάλα θεῖσα τυρὸν ἐτύρησας μέγαν ἄτρυφον Ἀργειφόνται.

2. Alpenhorn o Alphorn: Il corno alpino (conosciuto anche come corno delle Alpi o corno svizzero, in tedesco alphorn o alpenhorn, in francese cor des alpes) è uno strumento aerofono di origine antichissima. Fa parte della famiglia dei labiofoni e consiste in un corno naturale di legno dalla sezione conica, con un'imboccatura di legno a forma di coppa, usato dagli abitanti delle Alpi, ed in particolare in Svizzera. Corni di legno simili erano usati per comunicare in molte regioni montuose dell'Europa, dalle Alpi Francesi ai Carpazi, passando dalle Alpi Italiane. Strutturalmente è un lungo tubo conico in legno di larice o abete, senza fori né chiavi sormontato per il suono, nella parte rastremata da un bocchino. Gli strumenti moderni possono essere smontati per il trasporto. La tonalità dello strumento dipende dalla sua lunghezza, che può variare dai 2,45 ai 4,13 metri. Essendo un corno naturale, può emettere un limitato numero di note, ossia i soli armonici. Questo strumento ha un notevole sviluppo di suono, che può essere udito per alcuni chilometri intorno; difatti la sua funzione originaria, fra i pastori, era di segnalazione. Il naturalista svizzero Conrad Gessner ha usato il termine lituum alpinum per la prima descrizione dettagliata del corno delle alpi nel suo De rarioribus et admirandis herbis nel 1555. Il più antico documento conosciuto ad utilizzare il termine tedesco Alphorn è una pagina di un registro contabile del 1527 dell'antica abazia dell'ordine cistercense di Sant'Urbano presso Pfaffnau che menziona il pagamento di due Batzen per un suonatore itinerante di corno delle Alpi proveniente da Valais.

Una residenza e una tradizione svizzera in Italia



Direttrice Antonella De Micheli, Sindaco di Malnate Maria Irene Bellifemine, Console Jocelyne Berset, Presidente Alberto Fossati, Vice Presidente Giovanna Staub.

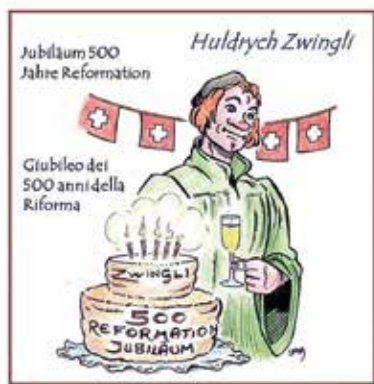
C'è una piccola "enclave" di Svizzera in Italia, a Malnate, sulle colline di Varese, a pochi minuti di strada dal confine svizzero di Stabio. Ci è segnalato da una grande bandiera svizzera appesa all'antico e grande cancello di ingresso, che introduce gli ospiti nel parco secolare in cui vi è la storica Residenza, casa albergo svizzera per anziani autosufficienti.

Anche quest'anno, il primo di agosto, alla Residenza si è desiderato onorare la Festa Nazionale Svizzera con una serie di attività dedicate agli ospiti e aperte anche alla popolazione locale: oltre 350 persone si sono alternate intervenendo ed apprezzando varie attività proposte: un concerto di musica jazz del trio *Sheik Swing* di bravissimi giovani musicisti; un accompagnamento musicale moderno, molto apprezzato, che ha scatenato anche le danze dei presenti, ospiti anziani compresi; tre esposizioni di vari artisti attivi nel disegno del fumetto, nella pittura, nella fotografia; il laboratorio di fiori e quello in difesa degli animali per i bambini presenti.

Un gruppo di sorridenti e giovani volontari e operatori, che indossano una T-shirt con i colori nazionali, ci accoglie alla Residenza, dove un simpatico brulicare di ospiti, bambini, giovani, invitati e avventori si accingono a prendere posto per l'inizio del concerto.

Dopo i saluti e i ringraziamenti di rito della bravissima direttrice Antonella De Micheli, dell'intervento del Sindaco di Malnate, Signora Maria Irene Bellifemine, che a nome anche degli Assessori presenti, ha richiamato la bella, intensa e storica collaborazione con la Residenza, due anziane signore ospiti hanno condiviso i pensieri di un commovente augurio che è stato ricambiato da un applauso caloroso dei presenti; un saluto da parte di tutti i collaboratori del Consolato generale di Svizzera a Milano è stato rivolto ai presenti dalla Console Jocelyne Berset, che in particolare ha ringraziato tutta la squadra dei collaboratori e volontari per l'evidente impegno profuso da tutti nell'organizzare questa bellissima serata, sottolineando che la "vostra dedizione contribuisce a tramandare nel tempo le tradizioni svizzere all'estero"; il Presidente della "Fondazione La Residenza" Alberto Fossati, ringraziando gli Ospiti presenti e le Autorità svizzere ed italiane intervenute,

La Chiesa Cristiana Protestante invita membri ed amici, a festeggiare il giorno della Riforma, in concomitanza con



Il 14 Settembre – Sabato:

dalle 14:00 alle 16:00 c/a la Pastora Anne Stempel De-Fallos sarà lieta di guidarci lungo l'esposizione allestita appositamente in Chiesa per il Giubileo, con presentazione di un testo su Zwingli a cui seguirà un dibattito.

Alle 20:15 siete invitati alla proiezione in primissima-visione del film **ZWINGLI** in svizzero-tedesco con sottotitoli in

tedesco. Il film del 2019, ha ottenuto ottime recensioni dalla critica. **Il 15 Settembre – Domenica – alle 10:00** si celebrerà il Culto, avremo come ospiti i rappresentanti delle Chiese Riformate Svizzere di Firenze e Trieste e dopo il consueto caffè o thè in giardino...

alle 12:00 GRAN BUFFET e grigliata delle vere ed uniche salsicce di San Gallo !!

Se desiderate partecipare al pranzo, vi chiediamo un contributo spese di 5 Euro e di prenotarvi entro Lunedì 6 Settembre, telefonando o scrivendo alla Segreteria della Chiesa

Tel. 02 655 2858 E-mail milano@chiesaluterana.it.

VI ASPETTIAMO!!

ha desiderato sottolineare che la Residenza è una realtà ben inserita nel territorio locale e che vuole condividere esperienze con la comunità in uno scambio positivo di collaborazioni.

La serata è stata inoltre occasione di condividere con i presenti un ottimo dolce che ha ricevuto un premio nazionale italiano: grazie alla *Kirsch-torte* di Zugo preparata dal nostro cuoco Matteo Martinelli, la Residenza è stata la prima classificata della XIV Gara Nazionale Ristorazione di Qualità nei centri di servizio alla Persona organizzata da ANSDIPP (associazione italiana dei Manager del Sociale e del Socio-sanitario).

Il clima di festa e ospitalità familiare ha reso la giornata particolare, come lo è la storia di questa istituzione svizzera che parte da molto lontano, animata da personalità della comunità svizzera di Milano, che diedero vita ad una vera e propria opera di assistenza e cura dei malati. Oggi quel progetto iniziato a fine '800 è una realtà che continua, con forme differenti, nel suo mandato originario. «A memoria della protezione consolare, per molti anni presso La Residenza sono rimaste a disposizione del Consolato Generale di Milano tre stanze, per far fronte ad improvvise necessità di assistenza», conclude Alberto Fossati, che ci invita a visitare La Residenza, connubio di precisione svizzera e fantasia italiana, anche tramite il sito web www.laresidenza.it.

Rolf Strotz

Segretario Generale della Società Svizzera di Milano



Volontari e collaboratori della Residenza.

Reformierte Gottesdienste/Culti Riformati a Milano Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

Le prossime date/die nächsten Termine sind:

- Domenica, **21 luglio 2019**, pastore Stempel-de Fallois
- Domenica **28 luglio 2019**, pastore de Fallois,
Cerro di Laveno, San Defendente, ore 11.00
- Domenica **1 settembre 2019**, pastore Stempel-de Fallois, **Santa Cena**
sempre alle 10.00 di mattina

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it
Cell. 339 347 52 32

Dr. **Anne Stempel-de Fallois**, stempel-defallois@chiesaluterana.it
Cell. 366 220 64 77

Via Grosotto 5 – 20149 Milano – Tel. 02 345 926 89

CIRCOLO SVIZZERO DI GENOVA

Gita nel Monferrato



Domenica 9 giugno ci diamo appuntamento alle ore 10.30 al posteggio del Santuario Sacro Monte di Crea (prov. Alessandria) sulle colline del Monferrato, nei pressi di Serralunga. La pioggia mattutina lascia spazio a qualche raggio di sole e fa subito molto caldo. Siamo tutti puntualissimi e tutti insieme visitiamo, prima della Santa Messa, il Santuario. La Chiesa eretta sul luogo dell'oratorio attribuito a S. Eusebio, esisteva già all'epoca delle crociate. Sulla facciata di stile barocco spicca un mosaico che raffigura la Madonna Assunta, alla quale la Chiesa è dedicata. All'interno dietro l'altare maggiore, due archi protetti da eleganti cancellate, delimitano lo spazio delle Cappelle di Santa Margherita e della Madonna, il cuore del Santuario, ove è custodita la venerata immagine, ieratica scultura in legno rivestita di manto prezioso e incoronata il 5 agosto 1890.

Nei pressi del Santuario sorge il Sacro Monte. Costruito nel 1589 per volere di Costantino Massimo, contiene 23 cappelle e 5 romitori, all'interno dei quali si narrano i Misteri del Rosario. Ci incamminiamo lungo un sentiero che, in un bosco di querce e frassini, si inerpica tra le asperità di un friabile terreno roccioso sino ad arrivare alla cappella del Paradiso, posta alla sommità della collina dove ci attende un fantastico panorama che si estende sui vigneti delle colline circostanti. Tornati sul sagrato della Chiesa e quindi al posteggio seguiamo la nostra giornata raggiungendo in macchina la località di Gabiano (AL), dove presso la "Locanda del Commercio" ci attende uno squisito pranzo a base di specialità locali, dalla battuta di fassone (eccellente!) al risotto al Castelmagno! Ci alziamo da tavola solo verso le ore 16.00 dopo il classico caffè e digestivo e in macchina ci dirigiamo al Castello di Gabiano. La notevole mole del castello, ora appartenente ai marchesi Cattaneo Adorno Giustiniani, sorge a picco sul Po, in magnifica posizione panoramica dove splendidi vigneti ad anfiteatro si estendono tutto intorno al castello. L'edificio conserva tipiche caratteristiche medievali quali torrioni a pianta quadrata e circolare e imponenti masse costruttive. Il maniero possiede magnifici cortili interni con pozzi e numerosi dettagli di epoca medievale. Ad oggi il castello si può visitare solo dall'esterno e pertanto noi ci godiamo una passeggiata per il grande parco storico, in cui ai bossi dalle forme ben curate si alternano esemplari di ginkgo biloba e numerose altre piante. Arriviamo al famoso labirinto "magico" del Castello che costituisce uno dei rarissimi esempi documentati nell'ambito dei giardini storici del Piemonte e con curiosità ci "infiliamo" nel percorso del labirinto in bosso che inesorabilmente conduce al suo centro creando in ognuno di noi quell'attimo di incertezza nel ritrovare la via d'uscita, una bellissima e divertente esperienza! Di ritorno al Castello, immancabile la tappa all'emporio dei vini prodotti nella tenuta vinicola del Castello, dal Barbera ai più nobili rossi piemontesi. Una giornata veramente meravigliosa in luoghi di una bellezza straordinaria! Grazie a tutti per la piacevole compagnia!

Elisabetta Beeler

FONDAZIONE PROF. PAOLO MICHELE EREDE Nuova edizione premio (2019/2020)

Con il nuovo Tema:
Che ne è della verità oggi. Il problema
delle "Fake news"

La Fondazione Prof. Paolo Michele Erede indice un nuovo concorso su
Politica e Filosofia

PREMI

I° Premio	€ 1.500.00
II° Premio	€ 1.000.00
III° Premio	€ 500.00
IV° - V° - VI° Premi ex aequo	€ 200.00
Premio speciale per Cittadini Svizzeri	€ 1.000.00

Bando di Concorso, Domanda di Partecipazione e Informativa sul trattamento dei dati personali disponibili su Internet:

www.fondazione-eredede.org

Consegna elaborati entro **2 dicembre 2019**

da inviare a - INDIRIZZO: Fondazione Prof. Paolo Michele Erede
Casella Postale 1095 - Genova Centro - 16100 Genova - Italia



Quest'anno (2019) sono stati assegnati ben due premi riservati a Cittadini Svizzeri:

- 1) Gasparini Amedeo - Laureando in Bachelor della Comunicazione presso l'Università USI di Lugano
- 2) Gianluca Cerruti che collabora con l'Università Svizzera Italiana.

I Premi sono stati consegnati dal nostro Console Onorario di Svizzera per la Liguria Dott. Renè Rais e dalla Presidente della Fondazione Dott. Franca Durat Erede, Cittadina Svizzera.

Nel 2020 la Fondazione pubblicherà il "Libro/Quaderno N. 13" con la raccolta degli scritti premiati; tale Quaderno sarà offerto dalla Fondazione ad ogni premiato che darà invitato a ritirarlo nel corso della prossima premiazione.

Su richiesta del Ministero Italiano della Cultura, abbiamo il piacere e l'onore di esporre anche quest'anno il Libro/Quaderno N. 13 nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Legge 106/2004 e DPR 252/2006).

Fondazione Prof. Paolo Michele Erede
Via Fiasella 4/5 e8
16121 Genova - tel. e fax +39 010 540008
Sito: www.fondazione-eredede.org
presidente@fondazione-eredede.org
segreteria@fondazione-eredede.org

CIRCOLO SVIZZERO DI TORINO Celebrazione della Festa Nazionale 2019



Nella splendida cornice del fiume Po con vista sul Monte dei Cappuccini e sulla collina di Torino si è svolta presso il Circolo Canottieri Armida nella serata di martedì 16 luglio 2019 la Celebrazione della Festa Nazionale Svizzera.

La serata è iniziata con un aperitivo sulla terrazza che è stata l'occasione per il ritrovo dei soci e degli amici del Circolo Svizzero di Torino. La serata è continuata con la cena servita nel salone del Circolo Armida riservata per la Festa Nazionale Svizzera ed addobbata con la bandiera della Confederazione e con le bandierine di tutti i cantoni.

La serata è stata arricchita dalla partecipazione del vice console del Consolato di Svizzera di Milano Signora Bettina Minoggio che ha portato i saluti del Console Felix Baumann e della console Jocelyne Berset.

La vice console ha ribadito la decisione del Consolato di Milano di portare a Torino, dal 11 al 14 novembre 2019, il "consolato mobile" che permetterà ai cittadini svizzeri del Piemonte e della Valle d'Aosta di espletare le procedure di rinnovo dei documenti elvetici.

La sede scelta è quella del Circolo Svizzero di Torino in via Ettore de Sonnaz 2019 i cui soci sono soddisfatti e disponibili a partecipare all'iniziativa del Consolato di Milano.

Prima del taglio della tanto attesa torta che raffigura la bandiera svizzera è stato sentito ed apprezzato il discorso del Presidente della Confederazione Ueli Maurer incentrato sull'importanza di sentire e vivere l'appartenenza alla Confederazione soprattutto per i cittadini che per vari motivi risiedono all'estero.

Un momento di commozione ha accompagnato le note dell'inno nazionale svizzero.

Alla serata hanno partecipato numerosi i soci del Circolo Svizzero di Torino e molti ospiti italiani. Tra questi un noto giornalista con la moglie coreografa, le responsabili dell'associazione Bambini Cardiopatici dell'Ospedale Infantile Regina Margherita che spesso organizza eventi benefici nella sede del Circolo Svizzero di Torino e numerosi soci Lions dei Circoli Moncalieri Host e Castello con cui si condividono attività sociali e culturali.

La collaborazione del Circolo Svizzero di Torino con altre importanti istituzioni italiane è l'espressione del desiderio di condividere gli stessi ideali nell'affrontare tematiche di varia natura nell'ottica di unire e fortificare le culture dei due paesi.



Maria Teresa Spinnler
Presidente del Circolo Svizzero di Torino

ITALIA NORD-EST


**CIRCOLO SVIZZERO DI BOLOGNA,
MODENA E REGGIO EMILIA**

Intensa attività nei primi mesi dell'anno



Il Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia ha concluso la prima parte del suo programma di incontri 2019 con le ultime gite prima della pausa estiva.

Il 27 aprile è stata la volta della gita in pulman a Forlì per la bellissima mostra *OTTOCENTO - l'arte in Italia tra Hayez e Segantini*, allestita ai Musei di San Domenico. Una panoramica artistica di oltre 200 opere che documenta il periodo dall'ultimo Romanticismo al sorgere delle avanguardie. Un lungo racconto per immagini delle tante vicende italiane che ruotano intorno alle guerre del Risorgimento, fino alla conquista dell'Unità e alle trasformazioni che portarono alla Grande Guerra.

Dopo questa grande lezione di arte e di storia, il viaggio in pulmann è proseguito verso i colli di Romagna, per il pranzo nel fastoso castello di Ribano, proprietà dei soci Principi Giovanni e Maria Luisa Colonna di Paliano.

Alla splendida accoglienza a tavola ha fatto seguito la visita guidata intorno all'azienda vinicola e alle cantine: sia la parte antica (XI secolo), che la parte di recente costruzione, dove con impianti e tecniche d'avanguardia si producono vini che hanno vinto innumerevoli riconoscimenti in Italia e all'estero (www.spalletticolonnadipaliano.com) Quasi a completamento del lato "buona tavola", il 26 maggio il Circolo ha organizzato un'escursione al famoso F.I.C.O. di Bologna, una vera visita didattica attraverso la infinita varietà di siti di produzione con metodi artigianali (www.eatalyworld.it).

La guida ha illustrato la filiera di tanti prodotti d'eccellenza della tradizione italiana: attraverso quali procedimenti arrivino sulle nostre mense pane, formaggi, olio, aceto balsamico, riso, mortadelle e salumi

vari, ortaggi. Negli spazi esterni poi "abitano" tranquillamente anche mucche, pecore, e tanti animali da allevamento. Il gruppo ha anche sperimentato una grande scelta dei luoghi di ristorazione.

Con l'ultima gita a Riola di Vergato, il 16 giugno, è stato realizzato un programma richiesto da tempo. Di nuovo con pulmann è stata raggiunta la chiesa di Santa Maria Assunta, progettata dal famoso architetto finlandese Alvar Aalto nel 1965 su incarico del lungimirante Cardinale Giacomo Lercaro, promotore di una grande riforma della liturgia e dell'architettura ecclesiastica, secondo le direttive del Concilio Vaticano Secondo.

Critiche e avversità ritardarono la costruzione fino al 1978: ma pur essendo Aalto una celebrità venuta da così lontano e di religione protestante, la sua visione dello spazio che avvicina i fedeli verso l'altare, nell'abbraccio della luce solare e con l'impiego dei materiali offerti dalla natura del posto, sposava perfettamente la visione di Lercaro per il rinnovamento delle comunità parrocchiali.

Dopo il pranzo nella vicina locanda, la compagnia svizzera è salita verso la Rocchetta Mattei e qui è stata come rapita nel regno di una Fiabilandia dell'Ottocento. Il Conte alchimista Cesare Mattei, inventore di una nuova scienza medica chiamata Elettromeopatia per la cura di alcune malattie basata sugli equilibri elettrici del nostro corpo, fece di questa sua residenza una rievocazione fiabesca degli stili più esotici, attingendo dalle culture asiatiche e arabe allora di moda. L'eclettismo di queste mescolanze di stile è reso più ardito dalla verticalità dell'architettura in un sovrapporsi di sorprendenti vedute da scalette a chiocciola, da torrette panoramiche sormontate da guglie variopinte, da affacci spericolati sulla incantevole vallata sottostante.

Al termine di questa intensa giornata, il generale saluto: "arrivederci a Settembre!"

Angiola Andina



CIRCOLO SVIZZERO DI PARMA Assemblea ordinaria



Venerdì 22 marzo, nella nostra sede di via Gramsci, 5, alla presenza di numerosi soci, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria annuale che ha confermato il Comitato come segue: Yvette Duroux, presidente, Steiner Jean Kurt, vice-presidente, Ammenti Anita Sonia, tesoriere, Bader Catherine, segretario, Bettetini Luciano, Fez Bettina, Reggiani Mario e Vetter Paola, consiglieri, Blangiforti Valeria, Duroux Yvette, revisori dei conti.

Al termine della presentazione delle varie iniziative primaverili, alle quali ci auguriamo ritrovarci sempre numerosi ed entusiasti, ha fatto seguito un simpatico brindisi di arrivederci.

BICENTENARIO NASCITA DI ANTONIO FONTANESI.

È con immenso piacere che il giorno 31 maggio 2019, su invito degli organizzatori, il presidente del Circolo Svizzero di Parma, Yvette Duroux e la sottoscritta Catherine Bader, segretario, abbiamo presenziato, quali rappresentanti svizzeri, alla cerimonia dell'inaugurazione della lapide commemorativa nella casa natale di Antonio Fontanesi, a Reggio Emilia. Dopo il saluto delle autorità locali, ha preso la parola il nostro presidente, che ha illustrato la presenza Svizzera in Italia e la funzione dei vari Circoli Svizzeri ed Istituzioni elvetiche. Quindi si è passati alla scoperta della lapide commemorativa e alla visita al monumento e al busto di Antonio Fontanesi ai Giardini Pubblici, accompagnati dalle apprezzatissime spiegazioni dell'esperto Diego L. Menozzi.

Il pittore nasce a Reggio Emilia nel 1818, nella casa del custode della Caserma di San Marco, oggi Questura della città, ove vivevano i genitori. Partecipa alla I Guerra d'Indipendenza, ma poi si trasferisce per motivi politici, in Svizzera (Lugano e Ginevra), in Gran Bretagna e ritorna in Italia come professore all'accademia di belle arti di Lucca e in seguito di Torino e anche di Tokyo.

Dei lunghi soggiorni in Svizzera si conservano numerosi disegni, incisioni e album di litografie. Ebbe numerosi seguaci a Ginevra, Montreux, Losanna e Lugano. Molti musei in Svizzera conservano suoi dipinti e disegni e molte lettere e documenti sono custoditi nelle biblioteche ed archivi svizzeri.

Nel Museo di Reggio Emilia si possono ammirare un suo dipinto del Lago di Costanza e delle incisioni del periodo svizzero.

Una piacevole cena, accompagnata da note d'epoca fontanesiana, al pianoforte e flauto, ha concluso la bella giornata dedicata a questo importante artista che in qualche modo un po' ci appartiene.

“BIOLOGIA QUANTICA. Viaggio ai confini della guarigione”

Nella nostra bella sede, presso l'EOS Laboratorio d'Arte, sullo sfondo di colorati dipinti e bronzee sculture, alla presenza di numerosi soci molto attenti ed allietati dalle note musicali alla chitarra, del nostro socio ed amico maestro Pierpaolo Curti, si è parlato di epigenetica, DNA, genoma, biologia quantica e molto altro grazie all'interessantissima ed accattivante presentazione del libro “BIOLOGIA QUANTICA. Viaggio ai confini della guarigione” da parte dell'autrice, dottoressa Simona Grossi, biologa nutrizionista neuropata.



Simona Grossi, laureata in Scienze Biologiche, ha proseguito gli studi in Francia e Svizzera, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Biologia Molecolare presso l'Università di Ginevra e lavorato per vari anni nel campo dell'epigenetica c/o il Dipartimento di Biochimica dell'Università di Losanna. Parallelamente ha approfondito la conoscenza di diverse discipline che l'hanno portata ad abbracciare una visione della salute che consideri tutte le componenti dell'essere umano: fisico, mentale, emotivo spirituale. Lo studio della naturopatia ha rappresentato un momento decisivo del suo percorso

personale e professionale.

Ma che cos'è l'epigenetica? Facciamo un passo indietro. Nel 1953 gli scienziati Watson e Crick scoprono la struttura a doppia elica del DNA. Nasce l'idea che il patrimonio genetico che ereditiamo dai genitori influenzi l'evoluzione della nostra vita, anche e soprattutto la predisposizione a sviluppare determinate malattie. Viene sequenziato il genoma, si scopre che ci sono regioni codificate e regioni non codificate e che queste ultime svolgono importanti funzioni regolative.

Alla fine degli anni '90 di studi di epigenetica dimostrano che tanti fattori influenzano l'espressione genica: alimentazione, cosa ci spalmiamo, aria, smog elettromagnetico, ecc. Dai tanti studi sull'alimentazione nascono nuove discipline: nutraceutica e nutrigenomica.

Tutto questo cosa significa tradotto nella nostra vita? Noi non siamo vittime passive ed inconsapevoli del nostro genoma, ma possiamo avere un ruolo attivo nel modificare l'espressione. Responsabilità e libertà.

Il messaggio che l'autrice ci vuole trasmettere con “BIOLOGIA QUANTICA” è proprio questo, quello della responsabilità, intesa nel senso che possiamo essere in parte artefici della nostra vita. Ma dobbiamo fare i conti non solo con la nostra volontà, ma anche con il nostro mondo interiore fatto di emozioni, credenze e convinzioni in parte nostre ed in parte ereditate da altri. Uno studio ha evidenziato, per esempio, come lo stato emotivo della madre in gravidanza si ripercuota su tre generazioni. Le emozioni della madre influenzano microRNA che hanno effetto sull'espressione genica.

Alcuni scienziati indagano l'esistenza della coscienza, di un'intelligenza che strutturi la materia. C'è sempre più attenzione a considerare l'essere umano nella sua interezza, in tutte le sue dimensioni: fisica, psico-emotiva ed energetico-spirituale. Si sta riducendo il divario tra scienza e spiritualità e dall'equilibrio tra queste dimensioni nasce la salute a 360 gradi.

Visto l'argomento trattato, numerose sono state le domande da parte dei presenti, alle quali la dottoressa ha saputo dare risposte esaurienti, chiare e semplici anche verso un pubblico a digiuno di queste nozioni. Un simpatico apericena ha concluso la serata che sicuramente ci ha arricchito di tanto sapere e ci farà molto riflettere.

SUD E ISOLE



CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO

Festeggiamenti per la ricorrenza della festa Nazionale Svizzera del 1° Agosto 2019



Sono un Salentino di Corigliano d'Otranto ed essendo stato anch'io un emigrante in Svizzera, (di cui serbo nel profondo bellissimi ricordi) non posso oggi non simpatizzare con i soci del Circolo Svizzero Salentino, e come altre volte, anche ieri sera, sono stato invitato a festeggiare insieme a loro la ricorrenza della festa Nazionale Svizzera del 1° Agosto. Immersi in un secolare uliveto e favoriti da una stupenda serata estiva, mitigati da una temperatura perfetta che ha fatto dimenticare la calura torrida della giornata, e che ci ha accompagnato fino a tarda sera, ci siamo incontrati in un'accogliente struttura nelle

campagne di Corigliano d'Otranto (LECCE).

Alla ricorrenza della festa Nazionale, tra soci, amici, parenti, figli, nipoti e simpatizzanti, eravamo 116 persone, cos'altro aggiungere quando si riesce a far partecipare in maniera attiva e sentita, in primis i cari soci e poi tutte le altre persone presenti?

Complimenti, alla Presidentessa e a tutto lo staff per essere riusciti ad organizzare e far condividere la serata non solo ai soci ma a tutti i presenti, facendoli sentire parte integrante del gruppo.

Proprio vero cara Anita, durante la serata mi accennavi a tutto quello che c'è dietro ai preparativi ma, dicevi, è solo quando si vedono questi risultati che svaniscono tutti i sacrifici, gli sforzi, le rinunce, spariscono tutti i dubbi, le ansie che ti avevano accompagnato e capisci fino in fondo, quanto è bello riuscire ad avere tanta compartecipazione, e tanti sinceri sorrisi che non hanno prezzo e ti ripagano di tutto.

La serata è stata intrattenuta dal DJ Luigi, che ha esordito con l'Inno Nazionale Svizzero, (proiettato su uno schermo gigante) momento in cui tutti, rigorosamente in piedi, con la dignità che si deve sempre riservare in queste occasioni, ci siamo onorati di cantare e partecipare. A seguire, sempre in piedi, abbiamo visto ed ascoltato il discorso di saluto rivolto ai cittadini Svizzeri residenti all'estero, del Presidente federale Ueli Maurer, che ha voluto ricordare come la festa del 1° agosto sia un

momento che unisce tutti i cittadini Svizzeri che, (ovunque e per i vari motivi essi si trovino lontani dalla Confederazione) non devono mai scordare quelli che sono i valori che li contraddistinguono nel mondo, cioè: la puntualità, affidabilità, modestia e diligenza.

Luigi, il DJ, ha continuato a rallegrarci ed intrattenerci per tutta la serata con la sua musica e le sue gag, facendoci ascoltare, sia la musica tradizionale Svizzera che quella Salentina, nazionale ed internazionale. Nel mezzo della festa, la Presidentessa e lo staff, ha ringraziato per l'aiuto dato come cassiera e salutato con un bouquet di fiori, perché in partenza definitiva per la Svizzera, la cara amica e socia da 17 anni, Ursula Schaer, a cui hanno esternato i più sinceri e calorosi auguri da parte di tutti, per il rientro e la nuova vita in Patria che l'attende. Momenti di Karaoke alternati al servizio impeccabile di ristorazione, e brindisi tra i vari tavoli, hanno reso ancora più divertente la serata. Amici ed amiche si sono alternati cantando (cercando di stonare il meno possibile) al microfono, accompagnati con la simpatia e l'esperienza del DJ, che ha cercato di coinvolgere tutti in canti e balli di ogni tipo.

La serata è continuata sino a tarda ora, con tango, walzer, mazurka e balli sudamericani, tra la gioiosa partecipazione di giovani e meno giovani, in simpatia, allegria, spensieratezza e buonumore, facendo condividere a tutti, momenti di assoluta serenità.

Non vorrei peccare di presunzione ma, credo di esternare il pensiero di quasi tutti (tutti sarebbe umanamente impossibile), affermando che la serata di ieri sera è stata veramente bella, spero di poter condividere, appena possibile esperienze simili o ancora più belle con tutti voi. Vorrei esternare, manifestare il mio ultimo pensiero a Lei Signor Presidente Maurer, dopo aver conversato quasi tutta la serata con i soci ed avendo osservato e percepito, l'emozione e la commozione sui volti dei presenti (durante la proiezione dell'Inno Svizzero ed a seguire il saluto rivolto ai Suoi connazionali) rendevano palese che, anche se lontani per i vari motivi da Lei ricordati nel Suo saluto, loro hanno sempre presente il profondo, immenso ed incommensurabile significato della parola Patria, della loro Nazionalità, dei valori, ma altresì non scordano di ringraziare tutto ciò che li accomuna a coloro che li accolgono, li rispettano e li amano.

Nell'augurare a tutti i soci del Circolo ed alle loro splendide famiglie un mondo di bene, mi è immensamente grata l'occasione per esprimere alla Presidentessa ed a tutto lo staff, il mio sincero grazie per l'invito ed i complimenti per la bellissima serata trascorsa.

Antonio Gentile

Assicurazione internazionale malattia e infortuni.

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel +41 44 266 61 11

info@sip.ch

www.sip.ch

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.

CIRCOLO SVIZZERO DI CATANIA

26 luglio – 1° AGOSTO, FESTA DELLA
CONFEDERAZIONE ELVETICA



Questa festa, preparata per tempo con la consueta attenzione dal Presidente Basile col supporto del Comitato, lascia un triste, amaro sapore in bocca per l'improvvisa morte avvenuta pochi giorni fa del figlio e fratello dei nostri cari soci Spadafora e Travagliante. A loro va il nostro pensiero e affettuoso abbraccio!

Annuncio a pagamento

Si è scelto, dopo la magnifica proposta dello scorso anno di Villa Cascone a S.Maria la Scala, di tornare a festeggiare nella sede del nostro Circolo. Fa molto caldo e così si preferisce organizzare tutta la serata all'interno, al fresco dei potenti condizionatori installati nel corso dei lavori di ristrutturazione di ormai 4 anni fa che hanno coinvolto Scuola e Circolo.

Siamo tutti abbastanza puntuali e quindi può cominciare la parte "ufficiale" con il saluto del Presidente Basile, il cuore rivolto al grave lutto dei soci Spadafora e Travagliante, che brevemente ripercorre la vita sociale di questo ultimo anno a partire dalla grandiosa festa della scorsa estate. Poi in dott. Andrea Cafilisch ha fatto partire il video del discorso del Presidente della Confederazione Ueli Maurer che sottolinea come "puntualità, affidabilità, modestia e diligenza" siano i valori comuni che contrassegnano la Svizzera davanti al mondo e di come noi, svizzeri all'estero, ne diamo quotidiana testimonianza, contribuendo a rendere la Svizzera più forte.

A seguire la nostra Console Onoraria Sandra Brodbeck ci trasmette gli affettuosi saluti dell'Ambasciatore Signora Adam che si è sentita così ben voluta e accolta da augurarsi un prossimo ritorno. Ascoltiamo l'inno con rispetto e commozione, mentre i pensieri inseguono ricordi e immagini lontane.

Inizia la cena, un ricco buffet e tavoli apparecchiati con tovaglia, bandierine svizzere e posti a sedere per tutti o quasi, stasera siamo tantissimi, quasi 50, e veramente intorno ai tavoli bisogna stringersi. Tante le leccornie proposte e per finire fette di rosso cocomero freddo e gelati al pistacchio di Bronte, fragole di Maletto e cioccolata tripla: gnammmmm!!!

Sabina Giusti Parasiliti

PER UNA SVIZZERA APERTA, SOLIDALE ED ECOLOGICA

Per lo sviluppo di relazioni affidabili e di qualità
con l'UE.

Per la protezione del clima, per una
globalizzazione più sociale e più ecologica.

IL 20 OTTOBRE: A SINISTRA TUTTA!

Più di 30 Svizzere/i all'estero sono candidate/i per le
liste del Partito Socialista Internazionale: sostienici!
www.pssvizzero.ch/internazionale

PS

Scoprite le montagne svizzere in inverno

Paesaggi innevati, sport invernali e molti incontri interessanti, ecco il programma per gli adolescenti e i giovani adulti per il prossimo inverno.

Il Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero organizza due campi sportivi nelle Alpi vodesi e vallesane. I partecipanti potranno scoprire le gioie degli sport invernali e vivere il Capodanno con giovani di tutto il mondo.

Campo di sci di Capodanno alle Diablerets (VD)

dal 27.12.2019 al 4.1.2020

Un ricco programma attende i partecipanti nel cuore delle Alpi vodesi. Oltre a corsi di sci e di snowboard in piccoli gruppi, si avrà del tempo per un programma variato e per fare nuove conoscenze. I partecipanti saranno presi a carico da un team di monitori diplomati. Questa offerta si rivolge ai giovani dai 15 ai 18 anni. www.lesbosquets.ch und www.villars-diablerets.ch/fr/

Campo di sport invernali ad Anzère (VS)

Quest'inverno proponiamo anche un campo di sport invernali nelle Alpi vallesane per giovani adulti di 18 e più anni. Il campo di sci e di snowboard si terrà ad Anzère. Per un'anteprima sull'area sciistica: www.anzere.ch

Apertura delle iscrizioni

Il formulario d'iscrizione per i campi invernali sarà online a partire dal 2 settembre 2019. Troverete maggiori informazioni sulle offerte nonché i formulari d'iscrizione sui nostri sito Internet www.aso.ch e www.swisscommunity.org (MB)

Contattare il Servizio dei giovani

Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00, e-mail: youth@aso.ch
www.facebook.com/ASOyouth

Accesso agevolato grazie ai trasporti pubblici

Lo Swiss Travel Pass Youth permette ai giovani Svizzeri all'estero di raggiungere la loro destinazione invernale in maniera autonoma e anche di spostarsi in tutto il paese. www.myswitzerland.com/swisstravelsystem

Vacanze invernali per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni

Sia che pratichino sci o snowboard, che siano principianti o di un buon livello, i ragazzi svizzeri all'estero in età tra gli 8 e i 14 anni possono trascorrere vacanze invernali indimenticabili.

Vacanze invernali alle Diablerets (VD)

Data: da giovedì 26 dicembre 2019 a sabato 4 gennaio 2020

Numero di partecipanti: 42

Costo: CHF 900.- (contributo al finanziamento)

Noleggio sci o snowboard: circa CHF 150.-

Termine d'iscrizione: 30 settembre 2019

Iscrizione

Troverete le informazioni dettagliate su queste vacanze invernali nonché il formulario d'iscrizione a partire da lunedì 2 settembre su: <http://sjas.ch/it>.

In alcuni casi giustificati, possono essere concesse riduzioni di prezzo. Il relativo formulario di richiesta può essere ordinato attraverso il formulario d'iscrizione. Se desiderate, vi invieremo il nostro opuscolo informativo per posta.

Informazioni

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA Tel. +41 31 356 61 16, Fax +41 31 356 61 01 e-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch

Presto lo Juskila!

Dal 2 all'8 gennaio 2020, 600 giovani di 13 e 14 anni trascorreranno una settimana di sport invernali a Lenk, nell'Oberland bernese. Si tratta della 79a edizione di Juskila! Tra i 600 partecipanti, saranno estratti a sorte 25 Svizzeri all'estero.

Il 2 gennaio 2020, 600 giovani di 13 e 14 anni provenienti dai quattro angoli della Svizzera saliranno sul treno speciale per la Lenk nella Simmental: si aprirà un nuovo capitolo di Juskila. È già la 79a volta che Swiss-Ski e i suoi partner organizzano il più grande campo di sport invernali della Svizzera. Potranno partecipare i ragazzi nati nel 2005 o nel 2006.

I giovani che desiderano partecipare a Juskila devono potersi far capire almeno in una delle tre seguenti lingue nazionali: tedesco, francese o italiano. I posti sono estratti a sorte. La vincita comprende la partecipazione alla settimana, i corsi di sport invernali, i pasti e l'alloggio. L'organizzazione e il finanziamento del viaggio di andata e ritorno sono a carico delle famiglie. I risultati dell'estrazione a sorte dei 25 Svizzeri all'estero che potranno partecipare alla settimana, saranno resi noti alla fine di settembre.

Costo della settimana

Il costo comprende i biglietti del treno validi in Svizzera, i pasti, l'alloggio, l'abbonamento di sci, il corso di sport invernale, ecc. **CHF 120.-**
Spese di noleggio degli equipaggiamenti Sci, racchette e scarponi **CHF 50.-**
o snowboard e scarponi **CHF 150.-**

Tagliando per l'estrazione a sorte - JUSKILA Lenk (dal 2 all'8 gennaio 2020)

Si prega di compilare il tagliando in carattere stampatello leggibile.

Nome: _____

Cognome: _____

Via: _____

NPA, località: _____

Paese: _____

Data di nascita: _____

Nome della persona responsabile dell'educazione: _____

☐ Ragazza ☐ Ragazzo

Comune d'origine in Svizzera (cf. passaporto/carta d'identità): _____

Indirizzo e-mail dei genitori: _____

N° di telefono dei genitori: _____

Tipo di sport: ☐ Sci alpino ☐ Snowboard

Si prega di mettere solo una crocetta! Dopo l'estrazione a sorte, il tipo di sport non potrà più essere modificato.

Lingua del giovane: ☐ Tedesco ☐ Francese

☐ Italiano

Firma della persona responsabile dell'educazione: _____

Firma del giovane: _____

Vi preghiamo di rinviare questo tagliando accompagnato da una copia del passaporto svizzero di uno dei due genitori o del giovane entro il 15 settembre 2019 (fa stato la data di ricezione) a: Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA

Informazioni:

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE), tel. +41 31 356 61 16, fax +41 31 356 61 01, e-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch

Lasciare la Svizzera per altri orizzonti

Con la sua esposizione «La Svizzera altrove», il Museo nazionale svizzero a Svitto invita il pubblico a riflettere sul tema dell'emigrazione.



Alla stazione di Zurigo, prima della partenza, verso il 1930. Photo Keystone

Innanzitutto, una foto attira gli sguardi. Su questa, un giovane coppia con un bimbo piccolo è seduta su una valigia. L'uomo porta degli stivaletti con dei lacci e un cappello un po' sformato, ma la sua cravatta è annodata bene. La donna è vestita come per una passeggiata domenicale. Entrambi sembrano impazienti di scoprire ciò che li attende. O si legge una certa tensione e incertezza nei loro volti? L'immagine mostra poco a prima vista. Ci troviamo nella stazione principale di Zurigo, verso il 1930, davanti allo scompartimento fumatori di un vagone di 3a classe delle FFS, e questa coppia fa parte di un contingente di 40 disoccupati svizzeri in partenza per il Brasile. Il loro scopo: stabilirsi come coltivatori nella foresta vergine. Si trattava in questo caso di un'esportazione della miseria promossa dallo Stato. Di fatto, l'agenzia per l'emigrazione ANSA era sovvenzionata dalla Confederazione per accompagnare i candidati all'espatrio. Ecco il genere di ricordi di questa patria d'emigrazione che fu la Svizzera, che evoca la bella esposizione «La Svizzera altrove» a Svitto. Il pubblico vi scoprirà delle testimonianze di emigranti di ieri e di oggi, nonché le ragioni e le

speranze che li hanno spinti ad espatriare. Ma l'esposizione narra anche la storia della creazione dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) e, non da ultimo, mostra chiaramente come i movimenti migratori siano ricorrenti nella storia. Essa è di un interesse molto particolare per gli Svizzeri all'estero di passaggio in Svizzera, che saranno senza dubbio felici di partecipare a una delle numerose manifestazioni proposte. Così, dall'11 al 22 settembre 2019, dalle ore 13 alle 16, un «ufficio di registrazione delle storie di emigranti» inviterà ad esempio i visitatori a venire a raccontare la storia del loro espatrio e a farla trascrivere. Un nuovo libro di Leo Schelbert, «Von der Schweiz anderswo», approfondisce il tema. L'autore mostra, attraverso centinaia di esempi, quanto gli Svizzeri siano presenti in tutto il mondo. Che si soffermi sui mercenari, i missionari o gli individui alla ricerca di un lavoro, sulla felicità o una vita migliore altrove, l'opera sottolinea anche che le nazioni non sono mai state delle entità chiuse, ma che hanno sempre fatto parte, e questo ancora oggi, di un vasto tessuto mondiale.

(MUL)

■ Esposizione «La Svizzera altrove», Museo nazionale svizzero, Forum della storia a Svitto, Zeughausstrasse 5, 6431 Svitto. Da scoprire entro il 29 settembre 2019. www.nationalmuseum.ch/f/schwyz/

■ Leo Schelbert: «Von der Schweiz anderswo. Historische Skizze der globalen Präsenz einer Nation.» (in tedesco) / «Switzerland elsewhere. Historical Sketch of the Global Presence of a Nation» (in inglese); 320 pagine, Limmat Verlag, 8031 Zurich; 38 franchi / 40 euro.

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org



I nostri partners:

educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01
info@sjas
www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Elezioni federali 2019: aiuto ai votanti

Le elezioni federali si avvicinano: il 20 ottobre 2019 gli Svizzeri eleggeranno i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati per la legislatura 2019-2023.



dere ancora più facilmente alle informazioni necessarie per esercitare il loro diritto di voto. Le informazioni delle autorità sono complete dalle spiegazioni ufficiali della Cancelleria federale che le persone autorizzate a votare ricevono con il loro materiale di voto e che sono già ora disponibili sul sito ch.ch/it/elezioni2019. Alcune settimane prima delle elezioni, vengono pubblicate le liste di tutti i candidati alle Camere federali.

Tutti i risultati delle elezioni federali nonché le informazioni sui partiti e la partecipazione allo scrutinio saranno pubblicati il 20 ottobre 2019 su ch.ch/it/elezioni2019. I risultati delle elezioni saranno inoltre comunicati attraverso Twitter di ch.ch.

Il sito è disponibile in cinque lingue: tedesco, francese, italiano, romancio e inglese. Affinché le persone sorde e udiesse possano seguire le spiegazioni relative alle elezioni, tutti i video esplicativi sono tradotti nella lingua dei segni. Inoltre, i contenuti sono adattati ai bisogni dei ciechi e delle persone ipovedenti. ch.ch/it/elezioni2019 è un sito ufficiale della Cancelleria federale, creato in collaborazione con i Cantoni e l'Ufficio federale di statistica.

Gli Svizzeri all'estero possono votare? Cosa devo fare per partecipare alle elezioni? Troverete le risposte e alcune informazioni su queste domande e molte altre ancora su: ch.ch/it/elezioni2019.

Il 20 ottobre 2019, gli Svizzeri eleggeranno i 200 membri del Consiglio nazionale e i 45 membri del Consiglio degli Stati. A tal proposito, troverete sulla piattaforma ufficiale ch.ch/it/elezioni2019 delle informazioni e delle spiegazioni complete che vi aiuteranno a compilare la vostra scheda elettorale.

Grazie a grafici, illustrazioni, carte interattive e video esplicativi di ch.ch/it/elezioni2019, partecipare alle elezioni non è difficile. Espressioni come «cumulo», «panachage», «cancellare un nome» o «scheda di voto bianca» sono spiegate nei testi, ma anche nei video e nel glossario elettorale.

Sul sito, un intero capitolo è dedicato agli Svizzeri all'estero, ciò che permette loro di acce-

Quali procedure intraprendere dopo la Brexit?

Se vivo e lavoro già nel Regno Unito, quali sono gli effetti della Brexit per me? Cosa devo fare se voglio vivere o lavorare nel Regno Unito dopo la Brexit?

Quali sono le condizioni d'entrata nel Regno Unito dopo la Brexit? La nuova pubblicazione «Gli Svizzeri e le Svizzere nel Regno Unito dopo la BREXIT» pubblicata dal Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) risponde a queste domande. Essa raggruppa le informazioni disponibili sulla Brexit e l'immigrazione. Le fonti utilizzate sono principalmente i siti web dell'ambasciata svizzera a Londra, della Segreteria di Stato delle migrazioni (SEM) e del Ministero britannico dell'interno (UK Home Office).

Link verso la pubblicazione: ogy.de/brexit-suisse



HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android

Votazioni federali

Il Consiglio federale decide i temi da sottoporre in votazione almeno quattro mesi in anticipo. Le prossime elezioni in Consiglio nazionale avranno luogo il 20 ottobre 2019.

Informazioni relative a queste elezioni sono disponibili su www.ch.ch/it/elezioni/2019. Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale. Il Consiglio federale ha deciso di rinunciare alla votazione popolare federale del 24 novembre 2019. La prossima votazione avrà luogo il 9 febbraio 2020.

Iniziative popolari

Alla chiusura della redazione, erano state lanciate le seguenti iniziative popolari (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- "Per una previdenza per la vecchiaia rispettosa dell'equità intergenerazionale (Previdenza sì - ma equa)" (02.10.2020)
- "Sì all'abolizione del cambio dell'ora" (09.10.2020)
- "Per un clima sano (Iniziativa per i ghiacciai)" (30.10.2020)

La lista delle iniziative popolari pendenti è disponibile su [www.bk.admin.ch/Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospeso](http://www.bk.admin.ch/Diritti_politici/Iniziative_popolari/Iniziative_in_sospeso)



Responsabile delle pagine d'informazione ufficiali del DFAE:
Simone Flubacher, Relazioni con gli Svizzeri all'estero
Effingerstrasse 27, 3003 Berna, Svizzera
Telefono: +41 800 24-7-365 o +41 58 465-33-33
www.dfae.admin.ch, mail: helpline@eda.admin.ch

SWI swissinfo.ch

SVIZZERI ALL'ESTERO SU INSTAGRAM



«In Svizzera, abbiamo un approccio troppo perfezionista»

Eva Hefti ha osato la grande avventura. La Bernese di 39 anni ha traslocato con la sua famiglia in Nuova Zelanda senza nemmeno aver visitato in precedenza il paese. È la dolcezza del clima che la Bernese di 39 anni apprezza particolarmente.

Il mio lavoro: Non ho un'attività retribuita. Per la maggior parte del tempo, sono in giro con i miei tre figli. Tuttavia, con degli amici continuo ad alimentare la nostra rivista familiare online Kleinstadt.ch (in tedesco). Questo lavoro mi aiuta a trovare un buon equilibrio.

La mia Nuova Zelanda: La nostra vita quotidiana non è molto diversa da quella della Svizzera, ma le giornate di lavoro di mio marito sono molto più brevi. Trascorriamo così molto tempo in famiglia, ad esempio sulla spiaggia o nella natura. Amiamo molto l'immensità, le magnifiche spiagge deserte e il clima gradevole. Inoltre, la mentalità è generalmente meno complicata qui che in Svizzera, «no worries» è la norma per i Neo-Zelandesi.

La mia Svizzera: Prevediamo un soggiorno di circa due anni e poi rientreremo probabilmente in Svizzera. La scarsa densità di popolazione, la mancanza di trasporti pubblici e l'isolamento sono probabilmente le principali differenze rispetto alla Svizzera. Ho realizzato che abbiamo spesso un approccio troppo perfezionista e molte cose potrebbero anche funzionare con un po' meno di sforzi.

Il mio cuore: Sebbene parlo correntemente l'inglese, noto che è abbastanza difficile condurre conversazioni con un contenuto più profondo in una lingua non materna. Questo talvolta mi disturba. Anche se ci siamo fatti degli amici, è diverso stare con persone che ci conoscono solo da poco tempo.

L'intervista completa è stata pubblicata su swissinfo.ch, il servizio online della Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR/SRG, disponibile in dieci lingue. Vivete anche voi all'estero? Allora inviate le vostre foto Instagram dall'hashtag [#WeAreSwissAbroad](https://www.instagram.com/WeAreSwissAbroad/).



Svizzera.

LA NATURA TI RIVUOLE.

Alp Häcki, Engelberg, Lucerna-Lago di Lucerna, © Bruno Augsburger

Lasciati ispirare su [MySwitzerland.com/estate](https://www.myswitzerland.com/estate) e condividi
le tue migliori esperienze con **#INNAMORATIDELLASVIZZERA**



Swiss Travel System.

